ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 Num. 277
Telefoni dal n. 40-843 al n. 40-848

STAMPA SERA

VENERDÌ SABATO 21/22 Novembre 1941 Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La battaglia della Marmarica

Le forze italo-tedesche al contrattacco dopo aver respinto le formazioni corazzate nemiche

Numerosi carri armati avversari fuori combattimento - Prigionieri catturati - Violenti duelli di artiglieria a Tobruk - Attiva partecipazione dell'Arma Aerea - 11 apparecchi inglesi distrutti

BOLLETTINO N. 537

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Nella giornata di ieri la battaglia della Marmarica ha avuto ulteriori sviluppi. Le truppe motocorazzate italiane e tedesche, dopo aver fermamente sostenuto i nuovi attacchi condotti dal nemico, sono passate al contrattacco e hanno respinto le formazioni corazzate avversarie, distruggendo numerosi carri e catturando prigionieri. L'aviazione dell'Asse ha preso parte attiva ai combattimenti.

Sul fronte di Tobruk violenti duelli di artiglieria.

Aerei britannici hanno bombardato Tripoli e Bengasi: nessun danno.

Presso la costa sirtica tre apparecchi inglesi sono stati abbattuti in mare dalla difesa c. a.

Sui fronti di Gondar, altri forti attacchi condotti dal nemico con sempre più accentuata superiorità di forze e di mezzi, si sono spezzati contro la strenua resistenza dei nostri reparti i quali, in travolgenti contrattacchi, hanno costretto l'avversario a ripiegare con gravi perdite.

Questa notte, velivoli britannici hanno nuovamente bombardato Napoli, Brindisi e Messina. Sono state colpite abitazioni civili; si lamentano sei morti e cinque feriti a Brindisi, ventisei morti e ventiquattro feriti a Messina, dove la popolazione ha dato esempio di calma e di disciplina. Nessuna perdita a Napoli; l'artiglieria della locale difesa c. a. ha abbattuto un apparecchio nemico, caduto in fiamme tra Procida e Ischia.

Nostre unità aeree hanno rinnovato azioni di bombardamento sugli obbiettivi militari di Malta, dove sono stati provocati notevoli incendi. Nelle prime ore di stamane una nostra formazione da caccia ha attaccato a volo radente un aeroporto dell'isola, incendiando quattro apparecchi al suolo. Un'altra formazione ha sostenuto un combattimento contro unità similari abbattendo tre «Hurricane».

IL COMUNICATO TEDESCO

Nuovi progressi tedeschi nel Donetz e nel settore centrale

Riusciti attacchi di forze leggere alla navigazione inglese

Dal Quartiere Generale del Führer, venerdì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nei combattimenti sull'ansa del Donetz e nel settore centrale del Fronte Orientale sono stati realizzati nuovi progressi.

Davanti a Pietroburgo tentativi di sortita del nemico si sono infranti sotto il fuoco difensivo dei tedeschi.

Davanti alla costa britannica motosiluranti tedesche hanno attaccato nella notte sul 20 novembre un convoglio fortemente protetto, affondando due vapori mercantili nemici, fra cui una petroliera, per complessive 8 mila tonnellate. Altri due vapori sono stati silurati e probabilmente affondati.

In un altro attacco notturno si è avuto un combattimento a breve distanza con battelli-pattuglia e motosiluranti britanniche. In quest'azione una motosilurante tedesca è stata gravemente danneggiata in seguito a collisione. Nel corso del combattimento essa è stata poi presa a rimorchio da un'altra unità della stessa specie, ma si è dovuto poi abbandonarla durante il viaggio di ritorno ed affondarla.

Dopo la efficace e vittoriosa difesa da un attacco aereo nemico, nelle prime ore del mattino tutte le altre nostre motosiluranti sono rientrate alle loro basi.

Aerei da combattimento impegnati in azione di ricognizione armata hanno bombardato e danneggiato di giorno nel settore marittimo attorno all'Inghilterra una nave pattuglia britannica.

Nell'Africa Settentrionale prosegue il contrattacco delle truppe tedesche ed italiane.

Aerei tedeschi da distruzione e da picchiata hanno disperso concentramenti di carri armati ed automezzi britannici sul confine libico-egiziano; Presso Marsa Matruh sono stati bombardati con buona efficacia impianti militari.

Il nemico ha perduto quattro aeroplani in combattimenti aerei. Nel periodo fra il 12 ed il 18 novembre l'aviazione britannica ha perduto 43 apparecchi.

Nello stesso periodo di tempo le perdite tedesche, nella lotta contro la Gran Bretagna, sono state di ... apparecchi.

NEGLI STATI UNITI

Lo sciopero dei minatori s'inasprisce e si estende

New York, venerdì matt.

Lo sciopero nelle miniere carbonifere degli Stati Uniti si estende sempre di più. I 53 mila minatori scioperanti appartenenti alle miniere aderenti ai sindacati vengono appoggiati con manifestazioni di simpatia da oltre 125 mila minatori in circa 66 miniere libere. E, come annuncia il «New York Times», nella zona carbonifera si attende un'ulteriore estensione delle simpatie, nonchè di altri scioperi nei distretti industriali adiacenti.

Come riferisce la «New York Herald Tribune», Roosevelt rivolgerà lunedì o martedì un ultimo appello agli scioperanti, incitandoli ad ignorare il loro capo John Lewis ed a riprendere il lavoro. Ma vi è, però, poca speranza che siffatto appello trovi buon accoglimento. «Ed in questo caso di non accoglimento — così annuncia il giornale — verrà impegnato l'esercito che è stato mobilitato».

La vertenza petrolifera

composta tra Messico e Stati Uniti

Washington, venerdì matt.

Il Ministro delle Finanze messicano, Suarez, ha annunciato, secondo quanto riferisce l'*Associated Press*, che il Governo del Messico e quello degli Stati Uniti hanno concluso un accordo col quale sono regolate le controversie riguardanti il petrolio, nonchè i problemi connessi con la stabilizzazione dell'argento, e il finanziamento delle costruzioni stradali nel Messico. Come si ricorderà, nel 1938, il Governo messicano aveva proceduto all'esproprio dei terreni petroliferi che si trovavano nelle mani degli stranieri.

Suarez ha poi precisato che l'«Export-Import Bank» ha concesso al Messico un credito di 30 milioni di dollari, per la costruzione di strade nel territorio messicano.

L'accordo è confermato dal Dipartimento di Stato americano che ne pubblica le clausole.

Da Città del Messico si apprende che l'accordo raggiunto è costato agli Stati Uniti umiliazione e denaro in quanto essi sono stati costretti ad accettare tutte le condizioni che avevano precedentemente respinte. La stampa dichiara che il sacrificio è stato compiuto in omaggio alla solidarietà Panamericana.

La razione del latte ridotta in Inghilterra

New York, venerdì matt.

Il *New York Times* riceve da Londra che, secondo quanto annuncia il Ministero del vettovagliamenti, a partire da domenica prossima, la razione di latte fresco per gli adulti sarà ridotta ad un litro per settimana, al massimo. In talune grandi città, la razione sarà ancor più bassa.

(D. N. B.).

Il Reggente Horthy nuovamente infermo

Budapest, venerdì sera.

Il Reggente Horthy è caduto nuovamente ammalato di influenza. La temperatura è salita a 38.8. Il Reggente dovrà per alcuni giorni restare a letto.

(Radio Stefani).

La collaborazione economica italo-magiara

I rilievi di una rivista tecnica ungherese

Budapest, venerdì sera.

La recente visita a Roma del Ministro delle Finanze ungherese Remenyi-Schneller, offre occasione ad una importante Rivista di problemi economici — «L'Uj Vilag» — di esaminare nel suo editoriale i rapporti economici italo-ungheresi.

«L'amicizia e la collaborazione cordiale esistenti fra i due Paesi — scrive la Rivista — ha avuto una nuova manifestazione nelle accoglienze cordiali con cui il Ministro delle Finanze ungherese è stato ricevuto nell'Urbe. I colloqui avuti dal Ministro delle Finanze con il Duce e con i dirigenti della politica economica italiana hanno ancora più approfondito la stretta collaborazione stabilita fra i due Paesi.

«Questa collaborazione — sottolinea l'articolo — ha assunto oggi un significato speciale, anche perchè i due Paesi, fedeli al Patto Tripartito, sono scesi in guerra a fianco della Germania contro il bolscevismo, in difesa della civiltà.

«I rapporti economici italo-ungheresi hanno assunto una importanza che va al di là della fase contingente. La collaborazione stabilita fra i due Paesi è ormai in funzione del nuovo ordine economico che sarà instaurato in Europa dopo la guerra.

«Queste relazioni costituiscono la salda base dello sviluppo della economia nelle zone danubiana e carpatica. La politica economica voluta dal Duce ha creato nuovi metodi, atti a creare l'economia nazionale fuori della pressione dell'economia liberale. La politica economica fascista rappresenta una pietra miliare nella storia dell'economia.

«La Carta del Lavoro voluta dal Duce, che ha assunto forma di legge, costituisce l'essenza del nuovo ordine economico, basato sul lavoro e sulla produzione. Il liberalismo economico, in funzione esclusiva degli interessi demo-plutocratici, non poteva ammettere che un Paese povero potesse perseguire una storia politica d'investimenti, senza rivolgersi ai mercati esteri. L'Italia fascista si è sempre rivolta al mercato interno per sviluppare e potenziare i lavori pubblici, costruire ferrovie e strade, procedere ad intensificare la produzione agricola, a bonificare terre e a fondare nuove città. Questo fatto ha permesso all'Italia di opporsi con successo alle sanzioni decretate da 52 Stati, nel vano tentativo d'impedirle la occupazione dell'Etiopia.

L'Ungheria — conclude l'articolo — trae ammaestramento dalle esperienze economiche dell'Italia fascista che serviranno d'ispirazione e di incitamento alla nuova politica economica della Nazione magiara».

La disoccupazione nella Francia occupata

Parigi, venerdì sera.

Secondo radio Lione, dall'inizio del febbraio la disoccupazione nella zona occupata è diminuita del 70 per cento. *(Radio Stefani)*

I funerali di Udet alla presenza di Hitler

Berlino, venerdì sera.

Alla presenza del Führer ha avuto luogo quest'oggi a Berlino la solenne cerimonia a spese dello Stato per la tumulazione del generale d'Armata Ernesto Udet, intendente generale dell'Arma Aerea.

Il Maresciallo del Reich, Goering, ha pronunciato dopo la cerimonia funebre nella sala d'onore del Ministero dell'Aeronautica, degne parole a celebrazione delle opere e della personalità di Ernesto Udet.

(D. N. B.).

Sul fronte di Tobruk

Casse di munizioni e proiettili abbandonati sul terreno dal nemico costretto a precipitosamente ritirarsi dopo uno scontro con le nostre truppe sul fronte di Tobruk.

Lo sfondamento fra Tula e Volokolamsk

Il nodo ferroviario di Serpucof a sud di Mosca raggiunto dalle colonne germaniche

I russi preparerebbero lo sgombero di Hangö

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

BERLINO, venerdì sera.

Le truppe germaniche del Maresciallo Von Bock, partite all'assalto, hanno sfondato parecchi punti della linea sovietica fra Tula e Volokolamsk. L'importantissimo nodo ferroviario di Serpucof a sud di Mosca è stato raggiunto.

Da vari settori del fronte vengono segnalati violentissimi combattimenti. Notevoli progressi territoriali sono stati conseguiti nel bacino del Donetz. Le perdite sovietiche, in uomini e in materiali, sul fronte di Mosca sono particolarmente notevoli.

Le operazioni che fanno perno su Kalinin e Tula hanno preso importanti sviluppi.

A sud del Lago Ladoga la grande manovra del gruppo di eserciti del Maresciallo Von Leeb sta per concludersi. L'aviazione germanica ha operato con grande successo contro Sebastopoli, Pietroburgo e Mosca. Numerosi stormi da combattimento hanno, come al solito, imperversato sulle retrovie sovietiche, prestando man forte alle truppe in avanzata con audaci azioni a volo radente.

Secondo un dispaccio da Helsinki, i russi starebbero preparando l'evacuazione di Hangö.

Felice Bellotti

GLI AEREI DEL REICH

22 milioni di km. di volo per rifornimenti sul fronte est

131 milioni di chili di merce trasportata

Berlino, venerdì sera.

Si hanno ora dei dati precisi e significativi, trasmessi da fonte competente, sulle straordinarie vastissime prestazioni eseguite dall'arma aerea tedesca a pro dell'esercito combattente sul Fronte Orientale, che è stato provvisto di ogni genere di rifornimenti. Dall'inizio della campagna sul Fronte Orientale fino al 31 ottobre, l'arma aerea tedesca, soltanto nei voli compiuti per trasportare rifornimenti, ha compiuto 30 mila viaggi, percorrendo complessivamente più di 22 milioni di chilometri, vale a dire un percorso che corrisponde a 550 volte il perimetro del globo terrestre. Trentotto milioni di chilogrammi di generi di rifornimento sono stati trasportati in 131 giorni, fra cui principalmente carburanti, armi ed equipaggiamenti.

Stalin promette aumenti di paga alle Divisioni più combattive

Ankara, venerdì sera.

Si apprende che, allo scopo di sollevare il morale delle truppe combattenti, Stalin ha emanato, stamane, un decreto nel quale promette che le unità bolsceviche che si comportano bene sul campo di battaglia, potranno essere promosse al rango di «guardie». Questo onore è accompagnato da un materiale aumento di paga, poichè i soldati nei ranghi della nuova formazione sovietica delle «guardie» ricevono paga doppia e gli ufficiali un aumento del cinquanta per cento.

Finora, già dieci divisioni sono state elevate da Stalin, al rango di «divisioni della guardia».

Due vapori inglesi affondati da motosiluranti tedesche

Berlino, venerdì sera.

Motosiluranti tedesche hanno affondato due vapori, fra cui una petroliera di 6000 tonnellate, facenti parte di un convoglio.

(D.N.B.)

LA SITUAZIONE

L'offensiva inglese

Su un fronte di 150 Km., tra Sidi Omar e Giarabub, gli inglesi hanno incominciato l'offensiva contro le linee italo-tedesche al confine libico. L'azione militare è annunziata a Londra con parole grosse e con grande rumore. Questo tono, che si può definire molto imprudente all'inizio d'una battaglia, persegue uno scopo politico: dimostrare agli inglesi, ai russi ed agli americani che il Governo britannico e le sue forze militari non sono inerti mentre gli alleati combattono ad oriente. Ma quale contributo può dare l'offensiva inglese ai russi? Mussolini richiamerà il nostro corpo di spedizione che combatte ed avanza nel bacino del Donetz ed Hitler distaccherà dal fronte di Mosca o di Rostow le sue migliori divisioni per inviarle in Libia? I britanni non sono così ingenui da supporlo. In realtà gli inglesi preferiscono battersi in Libia che non nelle regioni al di là del Caucaso ed ancor meno sulle coste occidentali dell'Europa. Fanno la guerra per difendere i loro interessi e non certo quelli dei russi e l'azione italiana nel Mediterraneo è una fonte permanente di gravi preoccupazioni per il comando britannico: Suez è l'arteria vitale dell'Impero. Qual'è l'obbiettivo immediato delle forze inglesi? Secondo il critico militare del «Popolo d'Italia» esse mirano innanzitutto a liberare Tobruk dall'assedio. La battaglia continua.

Fronte orientale

Ieri i russi annunziavano dei successi locali a Rostow, oggi confessano che la pressione tedesca in questa zona diventa sempre più pesante. Preparano la cosiddetta evacuazione? La città è un punto strategico importante. Sulla linea Rostow-Astrakan il maresciallo Timoscenko dovrebbe sbarrare agli alleati il passo verso i territori transcaucasici. Anche nel settore di Mosca i russi ammettono che la situazione è pesante e la resistenza difficile.

Viaggi avventurosi

Da quindici giorni Litvinoff e l'ambasciatore americano sono partiti da Mosca diretti a Washington. Sinora sono riusciti a giungere a Teheran. Quanti giorni, quante settimane sono ancora necessari prima che i due diplomatici arrivino alla méta? Questo viaggio di Litvinoff dà un esempio della rapidità degli aiuti americani ai Soviet. Se occorre un mese a due diplomatici — che dispongono dei mezzi aerei più perfetti — per giungere da Mosca a New York, quanti mesi occorreranno per trasportare cento carri armati da New York a Mosca?

La fulminea azione dei cacciatori germanici contro gli aerotrasporti in fuga da Pietroburgo

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, venerdì sera.

Poichè la cintura di ferro germanica è risultata infrangibile, il Comando sovietico ha deciso la «fuga aerea» dei migliori soldati assediati a Pietroburgo. Già da qualche tempo, la caccia germanica era in allarme, per il notevole andare e venire di grossi apparecchi da trasporto sovietici; si riteneva, però, che i quadrimotori fossero adibiti a rifornimento di munizioni o di viveri. Improvvisamente, però, la ricognizione aerea avvertiva che qualche cosa di nuovo stava accadendo, nella città assediata.

Ulteriori esplorazioni, i risultati degli interrogatori dei prigionieri e la tentata fuga dalla città di notevoli contingenti di popolazione civile, stabilivano senza possibilità di equivoco la grande novità: i russi scappavano da Pietroburgo per via aerea!

Questo incontrovertibile fatto viene di per se stesso a dimostrare:

1.o) che la vita nella città assediata è diventata impossibile;

2.o) che il Comando sovietico considera Pietroburgo come perduta;

3.o) che il Comando sovietico sente sempre più grande necessità di truppe in un imprecisabile settore del fronte e che non possiede riserve disponibili, altrimenti, perchè dovrebbe ritirare soldati da Pietroburgo, per mezzo di aerei?

Stabiliti questi punti, il Comando germanico decideva senz'altro di troncare quel noiosissimo via vai e venivano preparate delle «squadriglie aeree di azione». Ieri, alle prime luci dell'alba due di queste squadriglie partivano in operazioni di attacco e giungevano su di un campo di aviazione sovietico, proprio mentre dodici grossi quadrimotori decollavano. Una fitta schiera di cacciatori russi ci montava di sentinella ad altissima quota; approfittando della grande differenza di quota esistente fra gli apparecchi in partenza e quelli di protezione, i Messerschmidt si scagliavano senz'altro contro i trasporti aerei. In men che si dica, cinque grossi quadrimotori precipitavano in fiamme. Ma intanto, dall'alto, i Rata si erano buttati allo controffensiva.

Nel corso della folgorante battaglia aerea che ne seguiva, tre cacciatori sovietici venivano abbattuti. Contemporaneamente un Messerschmidt trovava modo di attaccare in picchiata e di incendiare un sesto trasporto aereo che tentava di rientrare sul proprio terreno. Compiuta l'azione, le due squadriglie germaniche, che non hanno subito alcuna perdita, sono rientrate alla loro base. Ma non per questo il campo dell'aviazione russa è rimasto tranquillo, perchè subito dopo è cominciata un'altra musica: quella degli Stuka.

F. B.

ULTIMA ORA

Le carni ovine e suine in vendita 5 giorni per settimana

Quali buoni di prenotazione e di prelievo si dovranno usare

Roma, venerdì sera.

Allo scopo di facilitare gli acquisti della carne, all'inizio della nuova campagna di macellazione dei suini e degli ovini, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha autorizzato i Prefetti ad estendere ai primi tre giorni della settimana la vendita delle carni suine, ovine e caprine che, finora, era limitata ai giorni di sabato e di domenica.

Le carni bovine continueranno, invece, ad essere vendute soltanto nei giorni di sabato e di domenica.

Per disciplinare la distribuzione della carne al consumo, in modo da evitare affollamenti o code ai negozi di vendita, il Ministero ha dato istruzioni ai Prefetti, perchè possa essere utilizzata nei Comuni capoluoghi di Provincia per la prenotazione ed il prelevamento delle singole specie di carni la nuova carta annonaria per generi alimentari vari.

In base a tali istruzioni — ferme restando le modalità di distribuzione delle carni ai clienti iscritti nei registri di macelleria — i Prefetti possono stabilire che le carni bovine e relative frattaglie siano prenotate con cedola XXXIV e prelevate con i buoni dal numero 168 al n. 173 della nuova Carta Annonaria per i generi alimentari vari; le carni ovine caprine con la cedola XXXV e con i buoni da 174 a 178; le carni suine ed insaccati freschi da cuocere con la cedola XXXVI e con i buoni da 179 a 183.

Continua a rimanere libera per tutti i giorni della settimana la vendita delle frattaglie, del coniglio, della selvaggina, mentre resta limitata al sabato, domenica, lunedì e martedì la vendita del pollame.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

Il Convegno culturale italo-tedesco

Ampia trattazione dei problemi del lavoro

Identità dei principi che informano il Regime Fascista e quello Nazional-socialista

Nella mattinata sono continuati, in un'aula del Guf, i lavori del Convegno Universitario italo-tedesco.

Il relatore italiano, Zincone, ha trattato del tema come il Fascismo risolve il problema sociale, riprendendo la critica alla teoria capitalistica che pone sistematicamente in contrasto il capitale con il lavoro. Il Fascismo, ha detto il relatore, ha allargato la visione del problema sociale. Esso ritiene che la sua soluzione non sia possibile se non nel quadro di una completa ricostruzione di tutta la società nei suoi vari aspetti e manifestazioni: famiglia, professione, proprietà, educazione, razza, Nazione, Popolo, Stato.

Si è soffermato, quindi, sulla questione essenziale dell'impresa che rappresenta il naturale punto di incontro fra capitale e lavoro sviluppando i basilari concetti corporativi in merito, che offrono nel quadro della nuova politica economica la soluzione anche del problema sociale.

Si è poi passati alla discussione dei concetti esposti dai relatori italiano e tedesco, il quale ultimo aveva parlato ieri sera, e dalla quale è emersa la sostanziale identità di vedute dei due Regimi, fascista e nazionalsocialista, nei riguardi della questione sociale dal punto di vista della impostazione spirituale pur fra le diversità delle realizzazioni organizzative.

Il prof. Pacces, commissario italiano del Convegno, pur rilevando l'importanza delle due relazioni e delle discussioni, che avevano particolarmente posto in rilievo l'aspetto economico del problema, ha voluto indurre il Convegno a considerarlo particolarmente in un modo più vasto, non soltanto da un punto di vista economico.

Egli ha detto che il problema è, sopra tutto, quello di vedere come può avvenire la circolazione degli individui nelle varie classi sociali. Ha riferito quanto ha fatto a questo proposito in Italia la Carta della Scuola, dando la possibilità a ognuno di salire non per il censo o per la famiglia, ma per le sue capacità personali e ha invitato i tedeschi a riferire ciò che si è fatto in proposito in Germania.

Dopo vari oratori tedeschi ha parlato anche il capo della Delegazione germanica, dott. Princing, il quale, dopo avere riferito succintamente sulle varie soluzioni del problema, quali già sono state attuate in Germania, ha aggiunto che egli non crede che il problema stesso sia risolvibile su di un piano semplicemente educativo. Ha ricordato come, dopo la scorsa guerra, tutti gli studenti tedeschi che ritornavano dai campi di battaglia siano stati ammessi gratuitamente nelle Università, ma il problema si è poi ripresentato nella vita, per l'impossibilità da parte loro di occupare il posto che meritavano.

Gli ospiti si sono in seguito recati a visitare la Fiat dove, ricevuti dal dott. Pestelli, hanno percorso la pista e visitato con viva ammirazione i vari reparti. Nel frattempo, le camerate tedesche e le fasciste universitarie italiane partecipanti al Convegno hanno visitato uno stabilimento di moda e l'ufficio notizie del Fascio Femminile. Agli ospiti è stata offerta una colazione al Dopolavoro Fiat.

I lavori del convegno proseguono nel pomeriggio. Ad essi partecipa da oggi anche il cons. naz. Pellizzi, presidente dell'Istituto nazionale di Cultura fascista.

Un rapporto di Ippolito agli universitari

La convocazione per domani, alle ore 15, nel cortile dell'Ateneo

Tutti gli universitari fascisti sono convocati per domani sabato 22 corrente, alle ore 15, nel cortile della R. Università, in occasione del rapporto che sarà tenuto dal vice-segretario dei Guf, dott. Ippolito.

Le denunzie all'Ufficio annonario dei redditi superiori

a ventiquattromila lire

In relazione alla notizia pubblicata stamane dai giornali a proposito della dichiarazione che i contribuenti iscritti al ruolo dell'imposta complementare sul reddito per un imponibile superiore a 24 mila lire devono fare all'Ufficio annonario del Comune, siamo in grado di informare che — in attesa delle superiori disposizioni — la competente Divisione del nostro Municipio ha già adottato le provvidenze necessarie affinchè possano essere ricevute le prime denunzie, dandone scarico, come vuole la disposizione, ai contribuenti. Ciò riuscirà molto utile specialmente a quanti prevedono di doversi allontanare dalla città nei prossimi giorni.

Non è, poi, da escludere che per gli Enti pubblici in genere, e per le grandi aziende, si possa procedere alla raccolta collettiva delle denunzie.

Per l'autarchia

La valorosa collega Maria A. Loschi — consorte del comm. Guido Colla, segretario generale del Consiglio prov. delle Corporazioni di Torino — ha vinto il premio di L. 2000 del «Concorso Massimo Piccinini» bandito dal Sindacato Interprovinciale Fascista dei giornalisti lombardi e dall'Istituto per gli Studi corporativi e autarchici. Il premio le è stato assegnato per avere «con fede, continuità di intelligenza, attraverso la sua attività negli anni XVIII e XIX, portato un efficace contributo alla campagna autarchica».

L'uno ruba, l'altro incetta e tutti e due finiscono in carcere

Gaudenzio Pelicoli fu Giuseppe e Michele Giacomini di Giovanni sono due operai che lavorano alla Fiat Mirafiori. Il Pelicoli, ora questo, ora quel giorno, ma sempre metodicamente, si appropriava di vari oggetti dello stabilimento dei quali faceva un involto che approfittando della buona fede di un compagno di lavoro rilasciava al Giacomini addetto in un altro reparto. Il Giacomini prendeva, cioè incettava in attesa di collocare la merce e tirarne il guadagno. Ora il dabben uomo del quale il Pelicoli si serviva per i passaggi... di proprietà un giorno ebbe il dubbio che negli involti che il Pelicoli di tanto in tanto gli dava per passarli si nascondesse qualche cosa di poco pulito. Aperto infatti l'involto e trovativi oggetti che non potevano proprio dirsi personali del Pelicoli, corse a denunciare il fatto ad un sorvegliante dello Stabilimento narrandogli degli strani passaggi di proprietà. Esperite indagini, risultò che il Pelicoli e il Giacomini si erano già appropriati di materiale appartenente alla Fiat Mirafiori per un valore di [illegible] lire. Condotti davanti al nuovo Commissariato di P. S. della Sezione Mirafiori, i due operai, dopo aver tentato naturalmente di discolparsi, finirono col confessare e furono arrestati per furto aggravato.

UN GIOVANOTTO PREPOTENTE

Si è preso uno schiaffo e stava per rimetterci lo zucchero...

Una cosetta da nulla, una cosetta senza importanza, ma fatta bene: rapida, fulminea e precisa. Chi era presente è rimasto con cucchiaino o bicchiere a mezz'aria...

Sicuro, un caffè; un caffè nella piazza più centrale della nostra bella città, celebre per piante e ritrovi eleganti.

Eleganti signori, eleganti dame in pelliccia come dell'anno scorso, niente scrupolo di punti, bevono qualcosa; alcuni (audaci) il surrogato, altri miscele varie (carissime), prima di recarsi alla «prima» del film di cui Carla e Lalla (la vicina) ha detto meraviglie.

Lei: una bella donna, bellissima, anzi. Con occhi dolci sorridenti, con pelliccia chiara, capelli idem. Lui: tempie brizzolate (distinzione e modestia), e aria imponente.

— Cosa prendi cara? — egli chiede.

— Te, — risponde la bell'anima riferendosi all'infuso.

— Due te. — ordina lui.

In questo momento entra un giovanotto con sciarpa color giallo abbagliante di un tempo, e baffetti neri.

— Un te — ordina anch'egli.

E senza indugio si dedica all'osservazione attentissima della bella signora che in compagnia del suo cavaliere attende di essere servita.

Le tre tazzine vengono allineate sul banco. Due vicine, la terza leggermente discosta.

Il giovanotto non «molla» di un istante l'esame della donna. Osserva goloso. Il signore con tempie brizzolate freme. Sempre tenendo sotto il fuoco degli ardenti sguardi la bella signora, il giovanotto apre il sacchettino dello zucchero che ha in mano pronto ad utilizzarlo. Il barista versa il te.

— Oh!... Scusate! — dice il giovanotto, confuso.

— Niente, niente — fa la signora — anzi...

— Se osservaste cosa fate — fa il signore dalle tempie brizzolate che parlava — se aveste fatto attenzione, invece di guardare dove non dovreste.

— Io guardo dove mi pare — dice, prepotente, il giovanotto.

— Ah, sì? Ecco, allora — esclama il signore. Ed eseguisce.

* *

Uno schiaffo. E il giovanotto che a forza di guardare la bella aveva rovesciato il suo sacchettino dello zucchero nella tazzina della signora, ha anche dovuto faticare per averne un altro dalla cassiera.

Passa la ronda ed un sospettato di furto non ha il tempo di scappare

Gli agenti del Commissariato di P. S. San Salvario percorrevano la scorsa notte le vie del rione quando s'imbattevano, verso le ore due, nei paraggi di Porta Nuova, in un individuo che al loro apparire tentava lesto, lesto, di svignarsela. Gli agenti lo avvicinavano con una conversazione... strategica e riuscivano a fermarlo. Interpellato egli dichiarava di non possedere alcun documento sufficiente ad identificarlo. Le indagini svolte stamattina hanno invece accertato che egli si chiama Giuseppe Bellisia, nato a Brescia 42 anni or sono ed abitante nella nostra città in via Bellezia 24. Ma l'odissea del «fermato per misure di P. S.» non era ancora finita perchè egli veniva riconosciuto dal Commissariato di S. Donato il quale lo ricercava quale sospetto di furto in danno di Oreste Nario. Il Bellisia, che è anche contravventore al foglio di via, è stato perciò inviato in carcere.

La bravata di un discolaccio

Spaventa con un manganello la tabaccaia

Ugo Spaggiari di Antonio e Giovanni e Gabriele Bernardi di Carlo, abitanti tutti e tre in strada Valsalice 114, sono dei discoli i quali non sanno più che cosa sia l'onestà. [illegible]

Un altro ladro di biciclette tratto in arresto

Si nascondeva in un albergo di via Conte Verde sotto falso nome

Da due giorni la Polizia ricercava tale Giacinto Boetto fu Francesco di anni 40, senza fissa dimora il quale, presentatosi al signor Secondo Grassi proprietario di una autorimessa in via Belfiore 17, aveva noleggiata una bicicletta sparendo poscia senza fare più ritorno. Ma tutte le indagini risultavano infruttuose in quanto il Boetto sembrava essersi squagliato come neve al sole.

Ma la scorsa notte gli agenti, controllando i documenti depositati presso il proprietario dell'albergo della «Fucina» in via Conte Verde, riscontravano su di una carta di identità delle alterazioni. Svegliato il cliente che aveva esibito tale carta, gli agenti si trovavano dinanzi al Boetto che stropicciandosi gli occhi senz'altro confessava le sue colpe. Oltre che pel furto egli è stato denunciato per falsificazione di documento personale.

Ritorna sul luogo del delitto e mal gliene incoglie

Italo Milani è un contabile disoccupato nato a Padova quarantaquattro anni or sono e residente nella nostra città in via Conte Verde 14. Nel pomeriggio del 17 scorso egli s'introdusse furtivamente nell'alloggio di tale Leopoldo Calocchia e rubò un quadretto di autore ignoto raffigurante una donna ed una statuetta in marmo. Il tutto, del valore di 500 lire circa, vendette all'antiquario Giuseppe Colombatto abitante in via Maria Vittoria 21, il quale gli diede in pagamento la modesta sommetta di 55 lire. Ora, se l'assassino torna sul luogo del misfatto, per varie ragioni, fra le quali può darsi benissimo che ci sia anche il rimorso, così pure il ladro torna dove ha rubato, non foss'altro che per vedere di poter via qualche altra cosa. Così fece il Milani che ritornò a visitare l'alloggio del Calocchia. Costui, evidentemente esperto di psicologia, aveva però disposto un appostamento e quando il visitatore notturno scavalcò la finestra, gli fu addosso lestamente ed altrettanto lestamente, tanto per definire subito le cose, lo condusse al Commissariato di P. S. della sezione Dora. Lì, il cacciatore di oggetti d'arte, sia pure d'autore ignoto, confessato il mal fatto, fu trattenuto in arresto.

Questuava a tempo perso

Erasmo Borchio fu Carlo, nato a Mondovì settantatre anni or sono, stende saltuariamente la mano chiedendo l'elemosina, non per abitudine, ma per arrotondare il bilancio fornitogli dal modesto ed in questi ultimi tempi molto magro lavoro di rappresentante. Che cosa egli rappresenti non ha saputo dirlo ieri con precisione agli agenti della squadra accattonaggio che lo hanno fermato. Se ne stava triste e addolorato nel vano di un portone di via Orto Botanico e le monetine finivano scarse scarse nelle sue tasche. Gli agenti però non si sono impietositi del suo caso e lo hanno accompagnato in Questura, ove alle altre carte accumulate nella sua pratica si è aggiunta una nuova denuncia. Ma come abbiamo detto egli non è un individuo pericoloso. Una volta è stato contravvenuto ed è finito in carcere per sole trenta lirette non pagate, e dopo nove anni vi è ritornato perchè sorpreso a chiedere l'elemosina. Questo è stato il terzo arresto e il Pretore non si accanirà contro di lui certamente, cosicchè egli ritornerà nella sua casa di via Basilica 8, fra pochi giorni.

Denuncia la scomparsa di una bicicletta di cui s'era appropriato

Alcuni giorni fa il fotografo Pietro Luigi Barbero fu Biagio di anni 27, abitante in via Maggio 5, si recava dalla signora Chiara Pendibene in Marsino, in piazza Statuto 4, e noleggiava una bicicletta del valore di 650 lire. Ma poi, non appena avuta la macchina, si allontanava senza dare più notizie di sè. Atteso invano il ritorno del Barbero, la signora lo denunciava in Questura ove ieri gli agenti della Squadra Mobile lo hanno tratto in arresto. Il Barbero, con la speranza di costituirsi un alibi, aveva però ieri l'altro denunciato al commissariato di P. S. del suo rione, di essere stato derubato della stessa bicicletta per cui nessuna responsabilità ascriveva addosso su di sè. Ma indagando sulle dichiarazioni fatte dal Barbero risultava invece che egli non aveva detto di aver noleggiata la bicicletta e veniva perciò trattenuto in arresto e denunciato, dopo esperite le indagini, non soltanto per appropriazione della bicicletta ma anche per simulazione di reato.

Non paga la contravvenzione

Il Commissariato di P. S. della sezione S. Secondo ha proceduto all'arresto di tale Dante Bettaro fu Daniele il quale non avendo voluto pagarla sconterà in carcere una contravvenzione ai regolamenti municipali.

Le vicende del milione di Merano

Il rinvio a giudizio sulla convalida del sequestro per cinquecentodiecimila lire

Come abbiamo a suo tempo narrato il Presidente del nostro Tribunale concedeva il 26 ottobre u. s. su richiesta del padre dello studente Giovanni Battista D'Amely, residente a Venaria Reale, il sequestro del secondo premio della Lotteria di Merano fino alla concorrenza di 510 mila lire, 500 mila lire costituendo la metà del premio e le altre 10 mila i consueti accessori. Il D'Amely che aveva invano chiesto al suo compagno di studi Vincenzo Vetro il riconoscimento presso la Banca incaricata di esigere la somma della comune proprietà del biglietto e conseguentemente del conferimento del mandato di provvedere all'incasso si è deciso a ricorrere al Tribunali dopo che il padre del Vetro aveva chiesto ed avuto una controdichiarazione il cui tenore sembrerebbe commutare o, in un certo senso, diminuire la portata della dichiarazione rilasciata a suo tempo dal Vincenzo Vetro all'amico. La controdichiarazione insomma pur non negando l'obbligo del Vincenzo Vetro — che, si noti, è minore — parrebbe adombrare puramente un rapporto di obbligazione suscettibile di diverse interpretazioni. Andato fallito un tentativo per ottenere la restituzione della dichiarazione il D'Amely ha invocato l'intervento del Tribunale. E come si è detto il Tribunale sulla scorta degli elementi in suo possesso ha emesso un decreto di sequestro fino alla concorrenza di 510 mila lire. Poichè il corrispettivo del premio non era ancora pervenuto alla Banca incaricata dell'incasso il decreto è stato notificato il 31 ottobre direttamente al Ministero delle Finanze e più precisamente alla Direzione Generale del Lotto da cui la Lotteria di Merano dipende.

Questa mattina è stata chiamata dinanzi alla 1.a Sezione (Presidente comm. Pratis, cancelliere cav. Sisa) la causa di convalida del sequestro. Le parti si sono costituite il D'Amely col patrocinio dell'avv. Guglielminetti, il Vetro dell'avv. Chiarioni. Quest'ultimo ha fatto presente al Presidente del Tribunale che il suo cliente aveva citato per l'8 dicembre il D'Amely davanti alla stessa Sezione del Tribunale per discutere sul merito della pretesa avversaria: di qui la necessità di un rinvio del giudizio di convalida di sequestro alla stessa udienza per eventualmente ordinare l'unione delle due cause. L'avv. Guglielminetti, per il D'Amely, non si è opposto a tale richiesta e così è stato deciso. Si prevede che questa vicenda avrà ulteriori clamorosi sviluppi.

Chi cade dal tram e chi ne è investito

Ieri sera all'ospedale delle Molinette veniva medicato per ferite al capo guaribili in 7 giorni il cinquantanovenne Giovanni Riva, abitante in via Bellezia 25, il quale, rincasando, veniva urtato da una vettura tramviaria della [illegible] linea.

— Il trentacinquenne Davide Ballo fu Giacomo, abitante in corso Italo Balbo 26, verso le 21 di ieri sera, era ricoverato al vecchio S. Giovanni per ferite alla spalla destra guaribili in 25 giorni. Il Ballo, discendendo da una vettura tramviaria della 3.a linea, cadeva accidentalmente.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 20 corr.: Gerardo Giuseppe, impiegato, Pocetti Luigina. Caudera Giuseppe, operaio, Navone Maria. Cerone Domingo, decoratore, Bagarotti Ester. Rosso Italo, impiegato, Sgamma Giuseppina, impiegata. Cione Renato, impiegato, Mobilio Ada. Gergerino Francesco, pensionato, Villa Giuseppa.

Sono nati

Nascite denunciate il 20 corr.: Caudera Marisa, Sembenelli Luigina, Palazzo Osvaldo, Belfoni Adolfo, Giuntoli Roberto, Ravinetti Pia, Strusacappa Gabriella, Burzio Golda, Bergna Maria, Franchino Maria, Bogliari Luciana, Parello Tullio, Oggioni Lorenzina, Zabaldano Eugenio, Perrigoni Pier Carlo, Conti Aldo, Cattaneo Eraldo, Parachi Gian Carlo, Fossato Ada.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	19	19	6
MILANO	41	30	60

IL SOLE sorge domani sabato 22 novembre (326-39) alle ore 8.36; tramonta alle 17,05. La LUNA sorge alle 11,50; tramonta alle 21,49. Domani 22, ore 18,38, Sole in Sagittario.

L'OROSCOPO DEL 22. — Quantunque ancora molto [illegible], il cielo oggi ci concede una tregua attraverso un Sestile fra il Sole e Nettuno accentuato da buone configurazioni lunari con Venere e Saturno, per cui si avrà una piacevole atmosfera molto ottimista e saranno fortemente facilitati coloro che esercitano lavori artistici e letterari.

CONFERENZE. — Domani 22, ore 17, al R. Conservatorio conferenza dell'avv. G. B. Bertone: «San Gregorio Magno, Console di Dio per il popolo cristiano».

I SANTI DEL 22. — S. Cecilia vergine martire.

FUNZIONI DEL 22. — S. Bernardino: ore 17.15 triduo in onore di S. Elisabetta di Ungheria. - S. Rocco: ore 9 e 18 corona della Medaglia Miracolosa. - Funzioni del sabato: Consolata: dalle 8 alle 19 esposizione del SS. Sacramento; 8 Messa per i confratelli della Compagnia della Consolata; 9 Messa per l'invocazione di protezione ai combattenti. - Angeli Custodi: 8 Messa nella cappella della Madonna d'Oropa. - S. Domenico: 7 Messa all'altare della B. V. delle Grazie. - San Gioacchino: 7 Messa e funzione alla Madonna della Salute. - Ss. Martiri: 7 Messa all'altare del Cuore di Maria, predica.

FIERE DEL 22. — Cocconato, S. Vincenzo.

NUMERI E SPERANZE. — L'ambo nei vestiboli ritarda: Bari 1 sett., Cagliari 6, Firenze 11, Genova 16, Milano 6, Napoli 15, Palermo 8, Roma 2, Torino 41, Venezia 2. - Ritardi nei situati: Torino: primo posto 54 da 455, secondo 34 da 706, terzo 32 da 373, quarto 31 da 331, quinto 12 da 377; Napoli: primo 65 da 527, secondo 80 da 373, terzo 47 da 346, quarto 12 da 458, quinto 31 da 347; Firenze: primo 83 da 444, secondo 17 da 501, terzo 40 da 473, quarto 75 da 376, quinto 33 da 396; Palermo: primo 47 da 505, secondo 48 da 408, terzo 83 da 391, quarto 27 da 402, quinto 10 da 633.

SALONE DE «LA STAMPA». — Domani 22, ore 16, esecuzione di canzoni italiane.

Bollettino demografico DI TORINO

20 Novembre 1941-XX

NATI	19
MORTI	19
MATRIMONI	6

STATO CIVILE

20 Novembre 1941-XX

Decessi: [illegible] - Ruffino Giuseppe di Angelo, a. 30, da Torino, compositore tip., v. Bonafous 5 - Amaletti Maria v. Forti, a. 75, da Alessandria, casalinga, c. Belgio 83 - Crocerola Nicolao fu Giov. Battista, a. 76, da Melfi, pensionato, v. Fermo 82 - Oriaro Teresa Marianna m. Cervetti, a. 61, [illegible] - Gregorio Alessandro fu Bartolomeo, a. 73, da Moncalieri, commerciante [illegible] - Amanda Margherita m. Serinì, a. 54, da Torino, casalinga, c. Brescia [illegible] - Boffa Renato di Carlo, m. 1, da Torino, v. C. Alberto [illegible] - Gasparini Maria m. Maraviglia, a. 67 [illegible] - Ferrero Antonietta m. Giordano, a. 76, da Lione, casalinga - Gianotti Maurizio fu Angelo, a. 50, da Torino, impiegato - Flavio Domenico fu Domenico, a. 44, da S. Sebastiano Po, carrettiere - Grossi Angelo fu Pietro, a. 55, da Torino, fumista - Bellarello Paolo fu Giovanni, a. 51, da Isola Scaparina, manovale - Marmont Paolo di Giuseppe, a. 16, da Bergamo, operaio - Cortese Angela m. Ferrero, a. 64, da Nervi, casalinga - Fasio Dolo Giovanni fu Giovanni, a. 54, da Torino, tintore - Ferrero Michele fu Antonio, a. 83, da Torino, venditore ambulante.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CHIARELLA (Ca operetta De Gandusio): Ore 21: «Mazurca blu» di F. Lehar.

TEATRO DI TORINO (Stagione sinfonica): Ore 20,45: Concerto sinfonico diretto dal M.o Herbert Albert.

ALFIERI: ore 21: Rivista Rudi Olar.

MAFFEI: ore 17 e 21 «Ciao!rusaglie» rivista satirica d'attualità con Franco Yebari, Juana Montelbo e 10 Balletto internazionale.

Al Teatro CARIGNANO

da domani, sabato 22 corrente

la CETRA

presenta alcune orchestre ed artisti: Orchestra dell'E.I.A.R. diretta dal *M.o Angelini*. - Complesso Italiano caratteristico diretto dal *M.o Prat*. - Orchestra della Rivista diretta dal *M.o Zeme*.

Lina Acconci - Lucio Ardenzi - Ernesto Bonino - Norma Bruni - Quartetto Cetra - Galliano Cocchi - Duo Fiorenza - Silvana Fioresi - Dea Garbaccio - Ivan Giacchetti - Enrico Gentili - Jole Livesi - Lucia Mannucci - Carmen Solari - Lina Termini - Velleda Tranquilli - Giovanni Vallarino - Bebe Villarussa - Angela Zanobini.

Presentatori:

Nunzio Filogamo - Fausto Tommei

Motivi e canzoni di grande successo. Scherzi comici di

Vittorio Mete

Da oggi si inizia la vendita presso la Stipel, via Roma 4; oppure Tel. 0-58.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Ore 9, lezione di chimica» Alida Valli, Irasema Dilian, Checchi. Orario: 16 - 14,45 - 16,30 - 20,15 e 22.

AMBROSIO: «Turbine» Paola Barbara (prima) e F. progr.: «Verso la luce». Orario: 15 - 17,30 - 20 e 22.

CORSO: La prima moglie (Rebecca) Laurence Olivier, Joan Fontaine. Ore 14, 16,10, 18,30, 21 Luce; 21,30 film.

AUGUSTUS: «Luce nelle tenebre».

V. EMANUELE: «Primo incontro» (1.a vis.) e Rivista Dappertutto. Orario variato ore 17 e 21. Prezzi normali.

BALBO: «Beatrice Cenci» Carola Hohn, Giulio Donadio, Sandro Ruffini.

IDEAL: «La nave bianca» e Gran Varietà Wolmer-Natali-Masseglia. Var. 15,45 e 21 - Film: 16, 18, 19,30 e 22.

STATUTO: «Ingratitudine» con Emil Jannings e Marianne Hoppe.

ALPI: «Un caso disperato» J. Jugo. Inizio ultimo spettacolo ore 22.

NAZIONALE: «I mariti» Nazzari.

MAFFEI: «Solo una notte» e Grande C.e Riv. Franco Yebari-Juana Montalbo.

MASSIMO: Pia de' Tolomei (Pacileri) e I. pr.: «Gerusalemme» (a colori).

ELISEO: «Marco Visconti» Carlo Ninchi, Mariella Lotti, Roberto Villa.

COLOSSEO 2 film: Bravo 9 colibi (Popeye) e Morte invisibile (Karloff).

C. ALBERTO 2 film: «Mamma» (B. Gigli) e «Pel di carota» Harry Baur.

ROSSINI: «Stella di Rio» La Jana.

AQUA: Raffles (Haviland) e varietà.

Imperiale: Postiglione steppa, 14,30.

OLIMPIA «Il Bravo di Venezia» Brazzi

PIEMONTE 2 film: «L'imboscata».

P. NUOVA 2 film: «Abbandono».

PRINCIPE: Uomo che cerca la verità.

SAVOIA: Kitty la manicure (ore 16).

REX: 12 donne (F. Rosay, G. Morlay) 16,10, 16,55, 18,30, 20,15, [illegible].

Fratello e sorella in lite per l'eredità materna

Due falsi testimoni e una condanna

Alessandria, venerdì sera.

Presso la prima sezione del Tribunale civile di Alessandria era vertente una causa tra Giovanni Cervetti, di 47 anni, carrettiere, da Cantalupo, e la di lui sorella Laura Cervetti, casalinga, a proposito dell'eredità della loro mamma. In tale contrasto di interessi il Giovanni Cervetti induceva il congiunto Giacomo Angeleri, di 75 anni, contadino, da Cantalupo, e tale Giuseppe Cavallero a rendere falsa testimonianza.

Difatti, davanti al giudice delegato dal Tribunale nella riunione del 25 maggio 1939 sulle prove dedotte dalle parti, il Giacomo Angeleri affermava di ricordare che quando sua sorella era ammalata, la nipote Laura Cervetti gli aveva detto che i soldi ricavati dalla vendita del bestiame li aveva versati alla posta sotto suo nome e che avrebbe dato qualche cosa al fratello Giovanni, se questi si fosse comportato bene; egli aggiungeva che altri denari in casa non vi erano, tanto che dovette pagare lui il medico e il farmacista. A sua volta il Giuseppe Cavallero dichiarava di aver prestato al Giovanni Cervetti, nei primi giorni del gennaio 1935, la somma di lire mille per l'acquisto di un cavallo.

Poichè queste dichiarazioni venivano impugnate di falso, si è instaurato un procedimento penale a carico del Giovanni Cervetti e del Giacomo Angeleri, imputati il primo di avere indotto a rendere falsa testimonianza, il secondo di avere prestato a deporre scientemente il falso. La discussione è stata vivacissima e si è conclusa con la condanna del Cervetti, unicamente per la falsa testimonianza resa dal Cavallero, a sei mesi di reclusione e spese di giudizio, accordando il beneficio della condizionale. I giudici hanno invece assolto il Giacomo Angeleri per insufficienza di prove.

Divieto assoluto di pesca in un torrente dell'Alessandrino

Alessandria, venerdì sera.

«Allo scopo di incrementare la produzione ittica, è stata vietata, con disposizione superiore, la pesca di qualunque specie di pesce e con qualsiasi rete o attrezzo nel torrente Visone, dalla confluenza del Rio Castellamare fino alla sua affluenza nel fiume Bormida. Come è noto, il torrente Visone fino allo sbocco con il Bormida, per le sue particolari condizioni, costituisce un luogo di rifugio e di ripopolamento dei pesci.

Ragazza schiacciata dal tram

Brescia, venerdì sera.

La diciottenne Pierina Salvietti di Paolo, occupata in uno stabilimento metallurgico della città, dopo il quotidiano lavoro saliva sul tram che da Brescia porta a Travagliato. La giovane, giunto che fu il convoglio in paese, si affrettava a scendere incurante del fatto che il tram fosse ancora in movimento. Disgraziatamente, essa inciampava e cadeva a terra andando a finire sotto le ruote tra il raccapriccio dei viaggiatori. La ragazza veniva prontamente soccorsa e trasportata all'ospedale civile di Brescia ove però giungeva cadavere in seguito alla frattura della base cranica e allo schiacciamento del bacino.

Sei condanne

SANTENA. — Sono stati denunciati all'autorità giudiziaria: Elia Bertolomeo, Gola Bartolomeo, Perinetto Sisto, Ghignone Pietro, Torretta Battista, Elia Battista, i quali, imputati di contravvenzione agli articoli 4 della legge 3 agosto 1936 n. 1368 e 12, legge 3 luglio 1941, sono stati condannati ad ammende varie (da L. 500 a [illegible]) con decreto del Pretore di Chieri.

SPORT

Juventus e Torino per gli incontri di domenica

Secondo le intenzioni di Ferrari, in uno dei due tempi dell'allenamento svolto ieri dalla Juventus è stato provato un nuovo assetto del trio centrale d'attacco della squadra bianconera: Banfi mezzala destra, Lushta centravanti, Ferrari interno sinistro. Per quanto sia difficile poter avere indicazioni precise dalla prova del giovedì, pure non è parso che il «trio», così mutato, abbia dato risultati tali da indurre l'allenatore ad insistere anche in gara di campionato su di un tale esperimento. La migliore cosa da fare pare sia ancora quella di mettere in campo, a Bergamo, la stessa formazione che ha prevalso sul Milano. Colaussi rende attualmente in modo soddisfacente. Sentimenti si è rivelato un'estrema destra assai abile ed insidiosa, Lushta è a posto alla mezzala sinistra, Ferrari può adattarsi bene a mezzodestro e, per quel che riguarda Banfi, dirigenti e tecnici juventini sono del parere che convenga ancora insistere nell'affidargli il ruolo di centravanti, in modo da offrire al giuocatore la possibilità di venire in forma e di rendere convenientemente.

Anche il Torino ha ormai formato la squadra che domenica giuocherà con il Modena. Si tratta della stessa formazione provata a Livorno con l'unica variante data dal rientro di Menti che, perfettamente guarito, tornerà ad occupare il posto di ala destra che era stato occasionalmente affidato a Gabetto.

Spettacoli

CHIARELLA

Stasera: Mazurca blu

AL CHIARELLA questa sera ripresa di «Mazurca blu» di Lehar nella già applaudita interpretazione della Compagnia De Rico-Gandusio.

Il complesso Hilden-Arnoldt al Dopolavoro Fiat

AL DOPOLAVORO FIAT, nel salone degli spettacoli, in corso Moncalieri 2, 14, lunedì prossimo, alle ore 17, il complesso Hilden-Arnoldt di Berlino, di cui fanno parte l'artista Brigitte Mira ed il pianista Paul Cornelius, si produrrà in un concerto musico-orale. Ai soci della Pro Cultura femminile, sezione musicale; degli Amici della musica; del GUF, sezione musicale, e del Sindacato musicisti verranno riservati biglietti d'invito, in omaggio, su presentazione della tessera, che potranno essere ritirati presso la sala di esposizione Fiat in via Roma (ingresso dal portone 305), nella giornata di oggi venerdì, dalle 10 alle 14.

Programmi radiofonici

Venerdì 21 Novembre

PROGRAMMI SERALI

ONDE metri 263,2 - 283,3 - 420,8 - 491,8 - 524,5: Ore 17: G. Orario - Giornale Radio.

17,15: La campana dei Balilla e delle Piccole Italiane: Appuntamento con Nonno Radio.

17,35: Concerto della pianista Ermelinda Magnetti.

18: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,15: Notizie dall'interno e notizie sportive.

18,20-18,35: Radio rurale: Cronache dell'agricoltura italiana.

19,25: TRENTA MINUTI NEL MONDO: Trasmissione organizzata dall'E.I.A.R. in collaborazione con l'Opera Nazionale Dopolavoro.

20: G. Orario - G. Radio - Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 245,5 - 420,8 - 491,8 - 524,5. — Ore 20,45: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R. ♦ Concerto sinfonico diretto dal maestro Herbert Albert: Parte prima: 1. G. Cristiano Bach: «Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore»; 2. Egk: «Georgica»; 3. Strauss: «I tiri birboni di Till Eulenspiegel», poema sinfonico. - Parte seconda: Brahms: «Sinfonia n. 4 in mi minore». (Segnaliamo in questo programma il nome del maestro W. Egk. Ancor giovane, Werner Egk è uno dei primi posti nel campo della musica contemporanea tedesca. Presiede la Corporazione della musica germanica ed ha diretto, giovanissimo, e per qualche anno, l'«Opera di Stato» di Berlino. Ha già al suo attivo una notevole e considerata produzione, quale compositore. Fra le opere sue ricordiamo: «Colombo», il «Violino magico» e «Peer Gynt» dal famoso poema drammatico di Ibsen; e fra altre composizioni già entrate nel repertorio concertistico: «Magnifica festività olimpionica», «Variazioni sopra un vecchio motivo viennese» e «Georgica», inclusa nel programma dell'attuale concerto. Quale musicista, l'Egk si afferma come esponente della musica d'avanguardia; e come tale dà, armonicamente, largo sviluppo al dissonantismo e al politonalismo; e i ritmi musicali si rivestono del più smagliante colorismo. In questo l'Egk eccelle veramente, ampliando assai raramente in temi di largo respiro melodico). - Nell'intervallo: Conversazione del sen. Maurizio Maraviglia.

22,45-23: Giornale Radio.

ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 17 alle 20,30 (Vedi prog. preced.).

ONDA metri 230,2: Ore 20,45: Chiaroscuri musicali. Orchestra diretta dal M.o Manno. Complesso italiano caratteristico diretto dal M.o Prat.

21,10: Musica varia.

22: Allegretto ma non troppo. Fantasia di Riccardo Morbelli. Orchestrina diretta dal M.o Zeme.

22,45-23: Giornale Radio.

Sabato 22 Novembre

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8 - 524,5. Ore 7,30: G. Radio.

7,45: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. - Nell'intervallo ore 8: G. Orario.

8,15-11,35: Lo stesso programma dell'onda m. 230,2.

12,10: Musica varia.

12,30: Notiziario d'oltremare.

12,40: Concerto del mezzosoprano Erminia Werber.

13: G. Orario - Giornale Radio.

13,10: La vita dei grandi musicisti: Giuseppe Verdi. «Dalle rampe alla gloria», scene di Giuseppe Galvano. Protagonista: Fosco Giachetti. (Pubblicità).

14: Giornale Radio.

14,15: Musiche per orchestra dirette dal M.o Petralia.

14,45: Giornale Radio.

15-15,20: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri.

16: Trasmissione per le Forze Armate.

ONDE: metri 221,1 - 230,2: Ore: dalle 7,30 alle 8 (vedi progr. preced.).

8,15: Giornale Radio.

8,30-8,30 (circa): Eventuali notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

10-10,30: Radio scolastica: Trasmissione dedicata alle Scuole dell'Ordine superiore (Secondo corso): «Madrigali di Pier Luigi da Palestrina e di Frescobaldi».

10,45: Radio scolastica: Trasmissione dedicata alle Scuole dell'Ordine Elementare: «Radiogiornale balilla».

11,15-11,35 (circa): Trasmissione per le Forze Armate.

12,15: Canzoni e melodie.

12,40: Sestetto Jandoli.

Trasmissione dedicata agli italiani del Bacino del Mediterraneo. Ore 13: G. Orario - G. Radio.

13,15: Musica operistica diretta dal M.o Ugo Tansini con la collaborazione del soprano Elvira Balderi.

14: Giornale Radio.

14,15: Comunicazioni ai connazionali di Tunisi.

14,25: Orchestrina diretta dal M.o Vaccari.

14,45-15: Giornale Radio.

Dalle 15 alle 16 (vedi progr. preced.).

PASSATEMPI

CRITTOGRAMMA

N.B. - A numero eguale corrisponde lettera eguale. Sostituendo ai numeri le lettere corrispondenti, si leggerà, nelle colonne messe in evidenza, il nome dell'inventore del congegno per trasformare in preziosa energia la violenza delle cascate.

1) Levar l'ancora
2) Velaio, avito
3) Narrazione di fatti memorabili realmente avvenuti
4) Libro che contiene i precetti religiosi dettati da Maometto
5) Il marito di Niobe, che colla cetra domava perfino le pietre
6) Prodotti di mare
7) Quantità di cose che vengono ad un tratto ma passano presto
8) Prenome del console romano Cassio Viscellino; non legittimo, falso.

SCIARADA

L'xxx non temevano pel [illegible]
Gli indomiti guerrieri degli antichi
Oggi che i tempi son tanto mutati
Trovate xxx d'America fra Stati
In sigla ben s'intende dell'Unione
Che volle dell'Europa l'aggressione
E la guerra coll'etere, coll'xxxx
Aspirando un novello xxxxxxxx
Il grande generale dei Tebani
Per rinnovare trionfi ormai lontani
Per tradurre nei fatti le parole
Che possono le stelle contro il sole?

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Tarsia:

A) Alda - Sele - Il
B) T - ri - Sabi
C) [illegible] - Doni - De
D) Gadici - Il - Le
E) Ugne - Ense - A. O.
F) Piloni - Ion - L.

Feriana, località della Tunisia notevole per i suoi splendidi giardini.

Frin

Un editore celebre distrutto dalla sua stessa celebrità....

Fasti e nefasti del mondo sommarughiano

« Aggiungo che dopo di ciò il professore sarebbe pronto ad offrirti un patto stupendo e che sarebbe la fortuna della tua speculazione. Quando la tua Casa sarà formata e per l'esperienza di qualche tempo si sarà mostrata di buona durata egli ti cederà l'edizione completa delle sue opere di prosa. Non ci mette altra condizione che questa: che tu non ti riduca a stampare nella stessa collezione i cerotti di tutti gli amici. Egli vorrebbe che tu finalmente, diventassi l'editore italiano serio, intelligente, rispettabile... A te dunque la gloria di rialzare fra noi l'arte editrice. Tutti ti salutano novello Aldo ».

Il battesimo carducciano

Chi scrive queste parole in una lettera diretta al ventitreenne Angelo Sommaruga è Luigi Lodi e il « professore » di cui si parla è Giosuè Carducci che il giovane milanese, già editore e direttore della Fanfulla, nelle due edizioni di Cagliari (aveva all'inizio diciott'anni) e di Milano, aveva conquistato in alcune settimane di soggiorno a Bologna. Così « Angelino », forte di quell'appoggio veramente formidabile, e con un capitale di 5000 lire, si lancia nella più fantasiosa avventura dell'editoria italiana. Pochissimi studi e nessuna cultura — lo dice egli stesso nei suoi ricordi pubblicati dopo quasi sessant'anni da che l'avventura si chiuse disastrosamente — ma uno spirito audace, un proposito di riuscire ad ogni costo, una fertilità di espedienti e di trovate pubblicitarie a quel tempo, dal 1881 al 1885, fuori del comune, e quella che Francesco Flora con frase felicemente espressiva chiamò « volontà di violenza, di captazione e di letterario stupro sui lettori »; con questo bagaglio Angelo Sommaruga fondò in Roma la sua casa editrice dando vita, anzitutto, alla Cronaca Bizantina che fu insieme salotto e campo di battaglia ove s'incontrarono, intorno al Carducci, Edoardo Scarfoglio, Giulio Salvadori, (prima della sua evoluzione verso il cattolicesimo militante), Cesario Testa (Papiliunculus), Gabriele d'Annunzio, Enrico Panzacchi, Giovanni Verga, Olindo Guerrini, Dino Mantovani, Enrico Nencioni, A. G. Barrili, Ugo Fleres, Matilde Serao, la Contessa Lara, Giustino Ferri, Luigi Lodi: tutta una schiera di giovani forze capaci di battersi allo sbaraglio per le più libere manifestazioni dell'arte e della vita dello spirito. Cronache spregiudicate ed arditissime, polemiche, sfide: erano tanta manna per l'editore che a null'altro mirava se non a suscitare una sempre maggiore curiosità, un sempre più vivo interessamento del pubblico intorno a quella pubblicazione che certo rappresentava, a quel tempo e nell'ambiente romano, una grande, inattesa novità. Il metodo americaneggiante non rimase senza effetto. La rivista ebbe subito buon numero di lettori ma il vero, grande successo fu raggiunto dopo sei mesi di vita col numero che portava l'articolo di Carducci Eterno femminino regale. Il Poeta non si era mai preoccupato che i suoi scritti apparissero in compagnia troppo scapigliata, ma quella volta espresse il desiderio che nello stesso numero non figurassero storie di donne troppo allegre e novelle troppo audacemente veriste. La Cronaca Bizantina, preso l'abbrivo, raggiunse presto le dodicimila copie, diffusione davvero imponente per un periodico letterario e mondano nella Roma del quinquennio dopo il 1880.

Un pessimo collaboratore

Ma ciò non bastava, certamente, alla indiavolata attività del Sommaruga che aveva ben altre ambizioni editoriali. Ed eccolo proprietario anche del Messaggero Illustrato, *della* Domenica Letteraria, *rilevata da Ferdinando Martini, delle* Forche Caudine, *affidate a quell'ingegno bizzarro e sregolato di Pietro Sbarbaro, megalomane e grafomane impenitente, affetto da una frenesia moralistica che si risolveva poi in una caccia allo scandalo con colpi da orbo a diritta ed a manca, senza troppo badare al fondamento delle accuse lanciate a questo od a quel personaggio e senza curarsi delle conseguenze. Infine, ultima, appariscente meteora nel tempestoso ciclo sommarughiano, il* Nabab *di cui era direttore Enrico Panzacchi e redattori e collaboratori Arturo Colautti, che ne compilava le brevi note politiche, Giustino Ferri, Napoleone Corazzini, Carlo Del Balzo, Alfredo Oriani, Antonio Fogazzaro, G. A. Cesareo, Domenico Gnoli, Edoardo Boutet, Domenico Giuriati, la contessa Lara ed altri. Clamoroso e stupefacente, per quell'epoca, il colpo giornalistico del* Nabab *con la pubblicazione dell'intero terzo atto della* Teodora *di Sardou la mattina dopo della prima rappresentazione a Parigi. Come aveva fatto a procurarselo quel mago di « Angelino »? Semplicemente così: aveva saputo che il copione era stato mandato ad Eleonora Duse perchè preparasse la rappresentazione del dramma in Italia e, con un po' di quattrini ad un dipendente della grande attrice, se lo era fatto cedere per qualche ora: il tempo di copiare il terzo atto per poi farlo apparire nel* Nabab *come il più mirabolante « servizio » giornalistico del giorno.*

I primi due libri che uscirono dalla fucina editoriale del Sommaruga furono Canto Novo *e* Terra Vergine *di d'Annunzio, poi* Confessioni e Battaglie, Ça ira, Conversazioni critiche *di Carducci, il* Libro di don Chisciotte *di Scarfoglio, i* Brandelli *di Guerrini,* Alle porte d'Italia *di De Amicis,* Piccole Anime *della Serao, la* Colonia Felice, Ritratti umani, La desinenza in A *di Carlo Dossi ed altri numerosi (centotrenta in quattro anni) dei più svariati generi ed autori, dall'*Intermezzo di Rime *del d'Annunzio all'*Inchiesta Agraria *di Stefano Jacini ed al* Darwin *di Michele Lessona. Il libro ch'ebbe maggior successo di vendita fu* Regina o repubblica? *dello Sbarbaro e subito dopo* Alle porte d'Italia, *seguiti a breve distanza dai volumi di Carducci, e di d'Annunzio, dai* Medaglioni *di Enrico Nencioni, dai volumi di Panzacchi, di A. G. Barrili e di Rocco De Zerbi. Molto furore incontrò anche il grosso libro di versi della Contessa Lara aiutato da una vasta pubblicità cui non mancavano, naturalmente, gli echi della tragedia d'amore di cui era stata eroina la bella poetessa che aveva recisa una ciocca dei suoi capelli biondi per deporla sulla salma dell'amante ucciso in duello dal marito capitano Eugenio Mancini, figlio del grande giurista e uomo politico Pasquale Stanislao. Così rumorosa ed insistente, quella pubblicità, da provocare una sfuriata di Carducci: « La finisca un po' con questa Contessa Lara che incomincia ad essere noiosa. Già basta ti dire che piace a Milano ».*

La lite con D'Annunzio

Ed ecco la clamorosa rottura fra d'Annunzio e Sommaruga per la copertina posta dall'editore al Libro delle Vergini. *L'autore avrebbe voluto, come insegna di quel suo volume di novelle, crocifissi e icone di vergini bizantine; l'editore vi fece apparire, fra l'altro, in un bruttissimo disegno, tre donnine poco vestite e in aspetto piuttosto allegro. D'Annunzio protesta, tempesta, esige il ritiro di tutte le copie e il cambio immediato della copertina vituperosa; Sommaruga non ci sente da quell'orecchio, si ritiene ingiustamente danneggiato da quel grande scalpore menato dal d'Annunzio, minaccia di rivolgersi ai tribunali: una polemica furibonda che suscita commenti e chiacchiere all'infinito in tutti gli ambienti più o meno letterari ed in tutti i salotti e i caffè. Nelle lettere di d'Annunzio vengono specialmente notati, non senza qualche meraviglia, gli accenni di pentimento all'*Intermezzo *di Roma che egli definisce « prodotto di una infermità, di una debolezza di mente, di una decadenza momentanea; manifestazione d'arte malsana dove soltanto pochi gruppi di versi hanno un qualche valore vero ». Ora — afferma lo scrittore « io sono rinnovellato; versi non ne scrivo; faccio prosa serenamente; studio ». E dichiara di espiare la colpa di aver scritto, « in un'epoca di infermità e di vanità, un libercolo di versi inverecondo ». La questione, vivacissimamente dibattuta da ambo le parti, non giunse ai tribunali. Furono rotti, per altro, i rapporti fra i due amici e collaboratori. Più tardi, dopo alcuni anni e molte vicende, si incontrarono a Parigi e si riabbracciarono. E, pochi mesi prima di morire, d'Annunzio Poeta inviava all'antico editore un volume con la dedica: « Ad Angelo Sommaruga — il poeta del* Canto Novo *— semper idem. Gabriele d'Annunzio ». E' detto come il Sommaruga, nel reclutare giornalisti ed autori, non badasse affatto a scuole, a partiti, a gruppi dell'una o dell'altra tendenza politica e letteraria. Senonchè, come sempre avviene, troppo allargandosi la cerchia e la varietà degli scrittori, finirono per manifestarsi dispareri e dissensi, e un brutto giorno dell'Ottobre 1884, compare sui giornali una dichiarazione dalla quale si apprendeva che d'Annunzio, Scarfoglio, Salvadori, Capuana, Rovetta, Carlo Dossi e la Serao « non hanno più nulla di comune col signor A. Sommaruga, coi giornali da lui pubblicati, con ogni emanazione della sua Casa Editrice ».*

Un clamoroso processo

Il colpo è duro ma Sommaruga è lottatore. Egli risponde e la risposta provoca una lettera di Carducci al « caro Angelino », in cui si dice: « Io di tutti codesti pettegolezzi non capisco nulla. So che da una parte i cavallottiani, da un'altra i rapisardiani mi premono con dei grandi urli. Bizantina, Letteraria, Scarfoglio, Lodi, Sommaruga, ruga, ruga... ruga e ruga di qua e ruga di là e Messaggero Illustrato e Forche Caudine e il diavolo che se li porti. Capisco che le Forche Caudine non sono troppo una bella istituzione. Il profitto che danno è scusa e accusa. Ma durare non possono. Ho letto la sua risposta alla dichiarazione. E' molto abile ed anche parmi nell'insieme, onesta, come di editore letterario. Ella sa che io la voglio sempre un po' di bene ma non mi affligge coi volumi e sperarmi collaboratore nei suoi giornali politici ».

Carducci fu buon profeta. Non solo Le Forche Caudine non poterono durare ma furono, a distanza di pochi mesi, causa principale della rovina dell'avventuroso editore. Quel giornale, che in qualche momento aveva raggiunto le 150.000 copie — tanta era nel pubblico la curiosità, la passione dello scandalo — e dava un larghissimo profitto al Sommaruga — aveva ferito, amareggiato, perseguitato troppa gente, danneggiati troppi interessi, più o meno leciti, creata una troppo vasta e solida rete d'inimicizie implacabili. Lo Sbarbaro, professore universitario destituito per i suoi furibondi attacchi a ministri della Pubblica Istruzione, in particolare al Baccelli, finì in prigione e non valse a salvarglielo neppure la doppia elezione-protesta a deputato, secondo il costume politico del tempo. Ma insieme con lui si volle colpire, distruggere anche colui ch'era ritenuto il suo complice necessario. Arrestato nel febbraio del 1885, dopo la baldoria d'un veglione carnevalesco, rimase sei mesi alle Carceri Nuove, poi, concessagli la libertà provvisoria, fu confinato a Palestrina. Intanto si montava un processo per truffe consumate e mancate, per minacce e per tentativi di estorsioni a proposito di certe senserie e di compensi ricevuti da artisti per vendite di opere allo Stato, e di una lettera-circolare con la quale chiedeva a banchieri e a uomini politici di acquistare azioni del Nabab. Al processo — che Edoardo Scarfoglio, nella prefazione alla seconda edizione del Libro di don Chisciotte, scritta ventisette anni dopo la catastrofe sommarughiana, definì « una delle più grandi infamie del nostro tempo », sfilarono, fra i testimoni, Giosuè Carducci, Ferdinando Martini, G. d'Annunzio, Primo Levi, F. De Renzis, Ettore Socci, Vico Mantegazza, Paulo Fambri, N. Corazzini, G. Ragusa-Moleti, Costanzo Chauvet, F. Protonotari, Scarfoglio, Lodi, F. P. Michetti, Filippo Carcano, Emilio Gallori, Francesco Jacovacci, i banchieri Allievi, Tanlongo, Cucinillo (nomi, questi ultimi due, destinati a diventar celebri per gli scandali bancari di qualche anno dopo), l'ex-deputato Angelo Villa Pernice, il comm. Urbano Rattazzi, ministro di Casa Reale: una vera bazza per gli amatori di emozioni giudiziarie e per i curiosi dei retroscena della vita politica, giornalistica, artistica di Roma. Nessuna delle accuse potè dirsi veramente provata, di qualcuna apparve evidente l'assoluta inconsistenza. Ma la condanna doveva venire e ci fu, [illegible]: sei anni di carcere, due dei quali « per aver carpito a F. P. Michetti L. 6000 » quando il Michetti aveva proclamato in tutti i modi che le 6000 lire erano un regalo che egli aveva voluto fare all'amico e suo rappresentante d'affari sulle 50.000 ricevute per la vendita del quadro Il voto allo Stato.

Verso l'esilio

Il deputato Panattoni — uno dei così detti principi del Foro di quegli anni — così tratteggiava il fenomeno Sommaruga in un passo della sua arringa di difesa: « Non doveva sentirsi forte e delle forze sua [illegible] colui che aveva fatta della sua casa un cenacolo d'artisti, colui cui ricorrevano autori, pittori, scultori, uomini politici, negozianti, banchieri per lavoro, per pubblicità, per affari? La casa del Sommaruga era una Bohème continuamente affollatissima. Egli aveva gusto d'arte gazzette proprie, amicizie; disponeva della quarta pagina della Rassegna e del Bersagliere, un tempo di quella del Fracassa; fabbricava e distruggeva nomi celebri; era chiamato a dar consiglio nei concorsi pubblici e nelle vendite private e qui, non egli, ma le sue grazie ultime son venute a dirci che tutti si volgevano a sua maestà l'editore Sommaruga come a persona che pesava sulla bilancia del mercato artistico italiano ».

La sentenza del tribunale correzionale di Roma, severamente criticata da quasi tutti i giornali italiani, anche da quelli poco teneri del Sommaruga e delle sue molteplici attività, fu confermata in appello e Sommaruga preferì l'esilio alla prigione. Il treno che lo portava alla frontiera si fermò, in una notte nevosa di febbraio, alla stazione di Bologna. E alla stazione, a dargli l'ultimo saluto, c'era Carducci. Nel bagaglio del fuggiasco v'erano alcuni quadri di Michetti che glieli aveva mandati con questo biglietto: « Caro Angelo, non so dove andrai. Ti mando parecchi dipinti. Potranno forse esserti utili. Ti abbraccio. Coraggio. Miglior fortuna. Cicillo ». Così gli scriveva il « truffato » F. P. Michetti! Ciò che può accadere quando la giustizia è vendetta.

S. Urso

La morte di un nipote del Re di Danimarca tenente nell'Esercito tedesco

Berlino, venerdì sera.

La nipote del Re Cristiano di Danimarca, principessa Alessandrina Luisa, annuncia venerdì nel *Lokal Anzeiger* la morte di suo marito, conte Castell, in servizio nelle forze armate tedesche.

Il conte Castell, che era tenente addetto allo Stato Maggiore del Comando del Sud-Est, è morto in un incidente da campo per ferite riportate in un incidente.

Carri armati nemici catturati in A. S.

Carri armati inglesi catturati in Africa Settentrionale durante un fallito tentativo di attacco.

ULTIME — STAMPA SERA

Sulle ferrovie americane

Un treno in fiamme in galleria

Lo "Zeffiro del Texas,, si scontra con un autotreno e si rovescia

(Servizio speciale di STAMPA SERA*)*

New York, venerdì matt.

Le ferrovie nord-americane debbono oggi elencare altri due disastri ferroviari che — se pure sarà dimostrato che siano del tutto casuali — non possono non far pensare ad un grave stato di disservizio; tanto da dar ragione a chi accusa di ciò il malcontento che dilaga fra il personale subalterno.

Nella galleria

Il primo incidente è accaduto in California, dove un lunghissimo convoglio di carri merci si è incendiato mentre attraversava una galleria. Il sinistro si è verificato presso Van Nuys. Da questa stazione era stato « liberato » un treno carico di mercanzie varie, a cui s'erano aggiunti molti carri stipati di bestiame bovino destinato ai mattatoi di Los Angeles; in tutto si trattava di ben novantasei vagoni, per un carico complessivo di quasi quattromila tonnellate. Per il traino era adibita una potente locomotiva, specialmente attrezzata nei rapporti per superare i non lievi dislivelli che sono sulla linea. Fra questi il primo si svolge in un tratto di galleria lungo parecchi chilometri ed è qui che si è verificato il sinistro. Sulle prime cause dell'incidente, nulla, ancora, si può dire; soltanto si sa che, ad un tratto, alcuni fra i primi carri del convoglio, sui quali era caricata della paglia, presero fuoco — c'è chi afferma per le scintille sfuggite dal fumaiolo della locomotiva, e c'è chi accusa un fenomeno di autocombustione già in atto ed improvvisamente alimentato da bracere ed incendio dalla corrente d'aria che si forma nel budello della galleria — sviluppando molto gran fumo.

Il treno, in seguito all'allarme tosto diffusosi nel personale, subito rallentava la sua corsa, accennava a fermarsi.

Nel buio della galleria, solcato rotto dal chiarore delle lampade portatili e dai bagliori dell'incendio, i ferrovieri tentavano qualche manovra che fosse utile per evitare guai più seri. Malauguratamente questi tentativi ad altro non riuscivano che ad aggravare la situazione.

Il convoglio si spezzò in tre settori, due dei quali — gli ultimi — presero a retrocedere lungo il piano inclinato della galleria. La folle corsa continuò per alcun tratto, fin quando — essendosi bloccati i freni del vagone estremo — una delle due sezioni si fermò e fu investita dall'altra.

Quasi tutti i carri andarono sfasciati e tosto nella galleria furono scene di tregenda. Alcune centinaia di capi bovini, rimasti liberi, presero a fuggire, terrorizzati, verso l'uscita che si intravvedeva lontana. Di qui stavano risalendo alcuni ferrovieri che dalla stazione erano stati mandati a vedere quel che fosse accaduto del treno che non era più stato segnalato al passaggio che è dopo la galleria. I disgraziati, non fecero in tempo a scostarsi e furono travolti dalla mandra fuggente e feriti più o meno gravemente.

Oltre questi feriti si debbono lamentare tre morti, e cioè i componenti il personale di macchina, che furono impossibilitati a mettersi in salvo e rimasero asfissiati dal fumo e dalle esalazioni tossiche provocate dall'incendio.

Un tremendo urto

I carri del primo settore del convoglio continuarono infatti ad ardere, non soltanto, ma le fiamme si appiccarono anche alle scorte di combustibile della locomotiva che è andata a sua volta distrutta.

I danni, come ben si può capire, sono ingenti e più grave ancora è il fatto della interruzione del traffico che dovrà protrarsi per più giorni, in attesa che sia riattivata la linea.

Il secondo incidente — non meno grave del primo — è segnalato da Dallas, piccola località del Texas. Colà il sinistro ha avuto per protagonista il treno che è con pittoresca frase chiamato lo « zeffiro del Texas » e che è null'altro se non il « rapido » con il quale il Texas è congiunto con gli Stati del Sud e i porti del Golfo del Messico.

Quando lo « zeffiro del Texas » aveva da poco superato la stazione di Dallas, al primo passaggio a livello — proprio alle porte della cittadina — è avvenuto lo scontro. Il rapido ha infatti investito un pesante autotreno carico di lingotti d'acciaio. L'urto fu terribile. L'autotreno, preso in pieno dalla locomotiva, lanciata ad oltre cento chilometri di velocità, è stato come polverizzato. I lingotti d'acciaio — e ciò dimostri la violenza dell'urto, — furono lanciati a centinaia di metri di distanza. La locomotiva e le prime tre vetture del « rapido » si rovesciarono sulla scarpata, riducendosi in malo modo.

Dal paese e dalla stazione accorsero tosto soccorritori, i quali dovettero occuparsi dei feriti — una trentina — parecchi dei quali si presentavano in gravi condizioni, tanto che occorreva trasportarli d'urgenza all'ospedale.

Il macchinista del treno e i due autisti dell'autocarro erano, invece, deceduti sull'istante.

Anche in questo caso si prospetta una piuttosto lunga interruzione della linea per i lavori di sgombro e di riattamento.

La prima indagine compiuta dall'autorità pare che non escluda il dolo, in quanto si sono trovati guasti non spiegabili nel congegno che doveva, dalla stazione, far chiudere le sbarre del passaggio a livello prima del passaggio del treno.

N. S.

La "nave dei morti,,

Pescatori avvelenati da cibi raccolti in mare

La macabra scoperta Cassetta di viveri inquinati

Barcellona, venerdì sera.

Una misteriosa tragedia del mare è venuta alla luce in seguito alla scoperta fatta da alcuni pescatori al largo di Gibilterra.

Costoro avevano da poco lasciato la costa e si avviavano verso la zona ove intendevano calare le reti, quando la loro attenzione era richiamata da uno scafo che andava alla deriva. Con velatura ridotta, il battello era spinto dalla brezza senza che vi fossero sintomi di un qualunque governo da bordo.

I pescatori, data la anormalità del caso — i paraggi dello Stretto non sono certamente tali da permettere una navigazione meno che attenta — manovravano tosto per accostare ed in breve riuscivano a raggiungere il battello.

I richiami alla voce rimanevano senza risposta, cosicchè, giunti controbordo e assicurato con una cima l'attracco, due pescatori salivano nel battello misterioso. Per quanto già disposti a trovarsi di fronte a poco piacevoli sorprese, costoro furono presi da senso di orrore e di raccapriccio: sulla coperta erano stesi due uomini, che più non davano segno alcuno di vita. Altri pescatori trasbordavano, il battello era visitato da cima a fondo, si facevano altre scoperte macabre.

Sotto coperta, nei piccoli giacigli appena sufficienti per un saltuario riposo, stavano altri quattro uomini, pur essi ormai morti.

Dopo un primo tempo di stupito sgomento, i pescatori decidevano di procedere al rimorchio della imbarcazione — a nome Jonan José e registrata a Barbate — in porto.

Dirigevano così verso Tarifa, dove arrivavano trascinandosi dietro la « nave dei morti ». Subito era avvertita la Capitaneria, la quale mandava a bordo medico e poliziotti. Il sanitario non aveva difficoltà a stabilire che la causa della morte dei sei marinai doveva essere l'avvelenamento.

I poliziotti, a loro volta, nella perquisizione operata a bordo del Jonan José trovavano alcune cassette di viveri che normalmente non sono in dotazione dei pescherecci, e cioè cioccolata e marmellata. Il tutto era di marca britannica, il che fa presumere che si tratti di materiale raccolto in mare e proveniente da un qualche naufragio. Sembra che i sei disgraziati debbano alla ingestione di tali viveri la loro mortale sciagura.

Fedeltà alla terra

Cento anni di lavoro di una famiglia rurale

Pavia, venerdì sera.

Ricorre in questi giorni un centenario che è stato accolto localmente con molta simpatia e precisamente quello riguardante la famiglia Mocchi, la quale, un secolo fa, si è installata alla « Pallavicina », frazione del comune di Trovo, dove si è permanentemente dedicata al lavoro dei campi in un avvicendamento di generazioni fedelissime alla terra.

La « Pallavicina » è una modesta frazione che ha retaggi di storia veramente memorabili. Infatti risulta da una sicura traccia che la frazione esisteva già nel 1181. Ma la esistenza del piccolo borgo medioevale è senza alcun dubbio anteriore e si collega addirittura all'epoca romana. Un'ara pagana, attualmente custodita nel Castello di Pavia, ne è documentazione eloquente.

Il nome attuale risale alla fine del secolo XV, epoca in cui la villa costituiva beneficio abbaziale di S. Lanfranco. Da cento anni, come si disse, nel silenzio dei campi, vive là la famiglia Mocchi, i cui componenti, anche guadagnando titoli accademici e occupandosi di attività laterali, mai abbandonarono il lavoro dei padri, custodendo gelosamente l'eredità agricola.

UN BRACCONIERE VIOLENTO

Richiesto delle generalità si scaglia con una roncola contro la guardia

Desio, venerdì sera.

Nei pressi di Roncello, la guardia giurata volontaria Ernesto Doneda si imbatteva in un individuo che portava una quaglia viva in una gabbietta. Fermatolo e invitatolo a consegnargli il volatile e a declinare le generalità, per tutta risposta l'uomo si scagliava contro la guardia con una roncola e gli aizzava contro anche il cane finchè il Doneda era costretto ad allontanarsi in bicicletta. Il cacciatore di frodo venne però individuato per Giuseppe Scaccabarozzi, da Roncello, e arrestato.

Tradotto in giudizio e comparso davanti al Pretore di Monza, è stato condannato a un mese di reclusione e quindici giorni di arresto, nonchè al pagamento della condizionale; gli sono stati però concessi i benefici di legge.

La polenta nel paiolo di rame

Intera famiglia in preda ad avvelenamento

Novara, venerdì sera.

Un grave caso di avvelenamento viene segnalato. La famiglia del contadino Pietro Mortarini, composta dei genitori e di tre figli, aveva mangiato la polenta, cotta in un paiuolo di rame non stagnato e nel quale era rimasta per parecchio tempo in attesa che il marito ritornasse dal lavoro. Il verderame prodotto dal recipiente avvelenò tutta la famiglia i cui componenti, alcune ore dopo, vennero assaliti da atroci dolori. Quantunque prontamente soccorsi, le loro condizioni sono gravissime.

Le due bambine verbanesi fuggite da casa ritrovate nel Veneto

Verbania, venerdì sera.

Le apprensioni suscitate dall'avventurosa impresa delle sorelline Lucia ed Onorina Sola, partite lunedì scorso per il Veneto all'insaputa della mamma, sono state dileguate da una telefonata annunciante che le intraprendenti bambine sono giunte sane e salve ad Arzer Grande, dopo un viaggio abbastanza complicato che le aveva portate fino a Mestre. Lucia ed Onorina, dopo una breve permanenza presso i parenti di Arzer Grande, dovranno ritornare, naturalmente accompagnate, a Suna di Verbania ove sono ansiosamente attese dalla mamma.

Una Mostra Antonelliana organizzata a Novara

Novara, venerdì sera.

Ha avuto luogo la riunione del Centro di Studi Antonelliani, costituito in Novara sin dal 1939 sotto l'egida della Confederazione dei professionisti e degli artisti e presieduto dal prof. Ottavio Cipollino. E' stato discusso e concretato il programma per l'attività futura. Tale programma comprende due parti. In primo luogo il lavoro preparatorio, già iniziato, di ricerche, rilievi, studi, documentazione fotografica e storica di tutta l'opera di Antonelli. In secondo luogo il Centro si propone di far conoscere l'opera di Alessandro Antonelli e il valore della sua architettura. Si prevede anche l'organizzazione di una Mostra Antonelliana e un convegno di tecnici e studiosi intorno alle grandi strutture di Antonelli, le quali, nel campo della costruzione murale, sono veramente le più ardite del mondo.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

La romanziera in pantofole

Sorpresi l'amico mentre stava leggendo le ultime pagine di un voluminoso romanzo. Mi pregò di lasciarlo finire e, per tenermi buono, diede fondo agli ultimi chicchi di autentico caffè conservati gelosamente malgrado gli assalti della tentazione. Notai che i bordi dei fogli erano sfrangiati in modo tale da indicare che l'impazienza di leggere il libro lo aveva spinto a tagliarli col primo oggetto capitatogli sottomano: un pezzo di cartone, una matita, il portasigarette, un dito magari. Quando, a lettura terminata, posò il libro sul tavolo potei vedere il frontispizio e notai che ne era autrice la sua ex moglie dalla quale si era separato legalmente due anni prima.

— Tornano a gemere i torchi? — gli chiesi.

— Ma sì, dopo cinque anni di silenzio. Buon segno. Per colpa mia il gran pubblico di mia moglie era rimasto a bocca asciutta per così lungo tempo. Un vero peccato. Sposandola, avevo ucciso in lei la scrittrice. Un delitto del quale mi pento tanto pel male che ho fatto agli altri quanto, lo confesso, pel tempo che ho perduto io. E sì che, posso giurarlo — e tu che la conosci lo credi certo senza farmi insistere — non sono state le sue doti fisiche che mi hanno accecato. Non è bella, niente affatto e neppure era bella allora. Ha quel genere di fisico che si definisce ingrato e il suo, te l'assicuro, lo era senza attenuazioni, netto, indiscutibile a giudizio plebiscitario. Un piccolo corpo magro ove le ossa parevano insaccate in fretta e furia, come si insacca una valigia quando si teme di perdere il treno. Una fronte bassa, da capra; dei duri piccoli occhi celati dietro palpebre sempre semichiuse, una bocca avara esageratamente piccola e sottile, come fatta per non essere mai usata. Una pelle secca, tanto secca che ella stessa la chiamava: la mia vecchia pergamena. E' positivo che non è di tali doni di natura che sono andato alla conquista. Ma aveva un pregio, un pregio altissimo: era Luciana Fabri, la grande scrittrice. Io non sono un'aquila... no, no, amico, non faccio della falsa modestia; so benissimo di essere fisicamente interessante per le donne, ma come cervello so di non essere un asso. Non sono idiota, no; le mie facoltà mentali arrivano fino a rendermi capace di discernere il male dal bene e il brutto dal bello; e fra le altre cose mi hanno fatto ammirare la scrittrice Luciana Fabri. Ammirazione, del resto, che era ed è largamente diffusa. Dove si vede che a questo mondo tutto ti può capitare salvo quello che sarebbe logico. Come l'ho conosciuta? Fu durante un ricevimento in un circolo letterario dove io mi ero recato con intenzioni che non avevano nulla a che vedere colla letteratura. Mi ricordo che quando non so più chi ci presentò emisi un'esclamazione di gioia sincera e che, vittima di un'emozione che non ti saprei dire da che cosa fosse generata, lì per lì non seppi dirle altro che questo: « Oh signorina, siete voi! ». Eloquente no? Chissà che impressione le ho fatto. Ma ero felice, fuori di me dalla gioia di averla vista, d'averle parlato, di poterle stare vicino. A poco a poco ripresi i sensi, riacquistai la parlantina e allora non ti so dire quante sciocchezze mi siano uscite di bocca. Parevo un cane che si affanni ad abbaiare saltellando intorno a una persona dalla quale sa di poter avere uno zuccherino. Quando ti trovi di fronte a una scrittrice i cui libri ti hanno addirittura estasiato, la guardi come un fenomeno. Non era lei che mi era di fronte, ma le sue opere. Col magro corpo rannicchiato su un divano, mi lasciava farfugliare quasi senza rispondere. Che me ne importava? Parlavo, parlavo e pensavo ai suoi romanzi; pensavo a « Fuochi di gioia », pensavo a « Cenere », che per me sono i suoi capolavori. E parlando tenevo gli occhi — buoni occhi tu lo sai — fissi nei suoi. Ad un tratto li vidi, come direi, vacillare. Ne fui stupito. Tanto stupito che fermai il fiotto delle mie chiacchiere. Perchè, amico mio, io so bene cosa significhi quel perdersi degli occhi di una donna, che ti guardano fisso e ad un tratto, sotto il tuo sguardo, tremano e sfuggono. Vuol dire che la selvaggina è ferita e che non hai che da seguirne le tracce per assicurarla al tuo carniere. Dunque, potevo avere Luciana Fabri. Lontano com'ero dal pensare che ciò potesse accadere e poichè in quel momento non ero guidato da secondi fini e la mia ammirazione era sgombra — e senza sforzo — da ogni sensualità, rimasi interdetto, stranamente commosso, orgoglioso; ma sì, orgoglioso d'avere io, umilissimo bel giovane senza valore, turbato una donna superiore. Turbata e tentata, anche. Pensavo con crescente piacere a quel duro sguardo all'agguato sotto le palpebre socchiuse, osservatore lucido e implacabile delle avventure umane, che sotto il mio, d'un tratto, s'era piegato, aveva disarmato, si era confessato vinto ed era fuggito. E ripensavo alle pagine dei suoi libri che più m'avevano colpito. Tu le conosci quelle pagine straordinarie, robuste, acute, profonde... E poteva io essere amato da quella donna prodigiosa, che sentiva le cose con tanto acume e le esprimeva con tanta arte! Caduto in quella trappola, non pensai più che a lei. Mai mi accadde di perseguitare a tal punto una donna con le mie insistenze, le mie premure, i miei tentativi di avvicinarla. E più m'arrovellavo per raggiungere tale sogno, più ella mi sfuggiva. Quando vi riuscivo, dopo tanto destreggiarmi, ella non mi rispondeva che con poche parole, non nascondendo il suo disappunto. Ma io percepivo che la sua resistenza s'indeboliva. Finchè un giorno, stanca di lottare, levando su me due occhi che parevano chiedere pietà, si decise a dirmi: « Io t'amo ». Fatale momento: per me e per lei. Mi parve d'essere trasportato a volo da un nimbo di angioletti sulla cima del più alto monte creato dalla mia fantasia. E fu invece la catastrofe. Ella mi amava, il che vuol dire che rinunciava alla sua personalità con tutte le conseguenze derivanti. Per completare il ciclo delle sciocchezze ci sposammo. Incredibile ma vero. All'alba della nostra prima notte ella si risvegliò gelosa. La mia fama, lo confesso, era quella di seduttore. Questo non è rassicurante per una moglie. Il terribile si è che non vi sono cento maniere di essere gelosi. E Luciana lo era nè più nè meno di tutte le disgraziate che amano e temono. La gelosia ha occhi da cavallo: vede le cose fuori proporzione. Mia moglie non sfuggiva alla triste sorte comune. E si comportava goffamente, ripetendo i soliti luoghi comuni, tediandomi giorno e notte, sicuro anche di notte, coi suoi piagnistei. Si dice che l'amore esalta. Può darsi; però io mi sono convinto che quello che esalta deve essere un amore che ha niente a che fare con quello proprio vero, quello che non capisce ragioni. Il vero amore [illegible] ingoffa. Io, sposandomi, mi ero illuso di vivere con la autentica Luciana Fabri, l'ammirevole psicologa, la dispensatrice di pagine deliziose, quella che guariva tutte le piaghe morali; ahimè, non ho avuto al mio fianco che una povera femminuccia, simile, se non peggiore, a tutte le disgraziate che mi facevano pedinare, che perlustravano le mie tasche scoprendo quel che io vi mettevo apposta per inviperirle, che mi accasciavano sotto i loro rimproveri e piangevano ognuna a suo modo. E quello che mi sdegnava maggiormente era la banalità dei suoi rimproveri, precisi, identici a quelli della più incolta sartina, della più oca signorina di buona famiglia. La grande scrittrice non aveva la minima eloquenza. Combinava a stento una frase e la ripeteva fino alla noia, e nei momenti di maggior eccitazione balbettava anche, e allora aveva vergogna di se stessa e, grazie a Dio, si chiudeva in un aureo silenzio. Amico mio, credimi, le scene di gelosia d'una gran donna sono del tutto eguali a quelle di un'umilissima crestaina. Una volta mi ha scritto una lettera. L'unica volta in cui ero riuscito a levarmela d'attorno e a prendere una buona boccata d'aria da solo. Chissà che bella lettera, pensai; vi avrà concentrata tutta la sua arte. Neanche per sogno. Niente di più di quello che mi avevano scritto tutte le semianalfabete che m'avevano concesso, almeno, ore di letizia. Finalmente ci siamo divisi. So che ella ha sofferto molto, e me ne dispiace perchè è una buona donna. Ma ormai è guarita poichè è stata capace di rimettersi a lavorare e di scrivere un nuovo romanzo. Leggilo, è buono. Ella non mi ama più e perciò ha potuto tornare intelligente. Peccato: abbiamo perduto tanto tempo insieme. Come scrittrice, ella mi aveva concesso ore di intenso godimento; come moglie non mi ha procurato che noia e noia. Quanto meglio sarebbe stato attendere i suoi nuovi libri e intanto spassarmela con una bella figliola...

Dido

Non vi saranno più gottosi?

I casi ridotti dell'80 per cento

New York, venerdì matt.

Secondo quanto afferma il professore William Arthur Lane alcune malattie che un tempo facevano abbondanti stragi, stanno per scomparire totalmente dalla circolazione. Una di queste è la gotta che conta più pochissimi casi. Un tempo la gotta era una malattia comunissima, dice il professore, e si era abituati a vedere dozzine di persone sofferenti di questo malanno, andare in giro con un piede fasciato. Nessun signorotto di campagna e nessun cittadino d'una certa età erano riconosciuti per persone importanti, se non erano afflitte dalla gotta. Ora i casi vanno enormemente diminuendo. Le cause principali della gotta erano l'eccessiva nutrizione e l'abuso di alcoolici: più che una cura clinica, la guarigione della gotta può dipendere da una maggiore educazione sociale: la lotta contro l'alcoolismo e contro i disordini del mangiare e del bere è la più efficace per far scomparire la gotta. Bisogna imparare a curare il proprio stomaco e ad essere ragionevoli nei pasti, limitando la quantità e curando la qualità, facendo poco uso delle carni ed abbondando invece nei vegetali, bevendo poco ma buon vino e non usando che limitatamente degli alcoolici, se non in casi speciali di prescrizione. In America del Nord le proporzioni dei malati di gotta sono ridotte, da dieci anni a questa parte, del 70 per cento: una statistica generale rileva che in Italia la riduzione è dell'80 per cento mentre nell'America Latina la riduzione è soltanto del 50 per cento.

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Tokio e l'accerchiamento anglo-americano

Rinnovate pressioni sulla Tailandia per creare sul Mekong un fronte di guerra contro il Giappone

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Tokio, venerdì sera.

Stamane, alle ore 11,15, il Presidente del Consiglio ha dato lettura, alle Camere riunite, dell'ordinanza imperiale sulla chiusura formale della sessione straordinaria della Dieta.

Dopo la cerimonia, i rappresentanti del Governo e delle Camere hanno preso parte ad una colazione offerta dal Primo Ministro nella sua residenza.

Mentre la Dieta torna in vacanza, l'attenzione dell'opinione pubblica si rivolge con maggior interesse e con più ferma decisione verso i rapporti con gli Stati Uniti, trattati ora nelle conversazioni di Kurusu e Nomura a Washington, e verso la situazione del Pacifico la quale continua ad aggravarsi per le sempre rinnovantisi iniziative aggressive e provocatorie degli anglo-americani.

Notizie da Bangkog

Pur senza fare previsioni, nè avanzare anticipazioni, si fa osservare il linguaggio violento e offensivo tenuto da alti personaggi americani contro Tokio proprio in questi giorni e si constata come dalle Filippine a Hong Kong, da Batavia a Singapore, da Ciung King a Bangkok, da Sidney a Dehli, il fronte diplomatico-militare-economico capeggiato da Washington e da Londra sia in movimento contro il Giappone.

Colla più viva attenzione vengono, per esempio, seguiti i movimenti della diplomazia inglese in Tailandia, movimenti che, in questi ultimi giorni, si sono notevolmente intensificati, rivelando appieno la loro direzione anti-nipponica.

Assai intensa è stata ieri e ier l'altro l'attività del Ministro plenipotenziario inglese a Bangkok. Sir Josiah Crosby, infatti, ha avuto un colloquio durato più di un'ora con Luang Bipul Songram, Primo Ministro e Comandante in capo dell'Esercito di Tailandia, ed una lunga conversazione col Ministro degli Esteri Nai Pirek Yayoma.

Ufficialmente nulla è stato detto sullo scopo e sull'argomento di questi colloqui, ma, gli ambienti britannici non nascondono la loro convinzione che è in corso una forte ripresa delle pressioni politiche, economiche e militari di Londra su Bangkok. La Gran Bretagna intende, infatti, far presente al Governo tailandese che, negli ultimi sei mesi, con l'ammassamento di forti contingenti di truppe nella Malacca e con il concentramento nella zona di Singapore di gran numero di aerei da bombardamento, la situazione militare anglo-tailandese è considerevolmente mutata e che, quindi, può non essere conveniente a Bangkok il non accedere alle richieste inglesi di una garanzia territoriale al Paese e della costituzione di basi britanniche in Tailandia.

La Gran Bretagna, insomma, cerca di giocare sul preteso bilanciamento avvenuto fra le forze inglesi schierate al confine della Malacca con le forze giapponesi da tempo dislocate al confine con la Indocina, per indurre Bangkok ad accettare una partecipazione inglese alla difesa della Tailandia come Vichy ha accettato la partecipazione nipponica alla difesa dell'Indocina. Londra vuole creare alla frontiera tai-indocinese un fronte di guerra anglo-giapponese.

La manovra, da lungo tempo preparata ed ora messa in sviluppo, naturalmente non può sfuggire all'occhio vigile di Tokio e non può non essere messa nel quadro dell'ulteriore inasprimento del blocco anglo-cino-indo-americano al Giappone.

I compiti dell'Indocina

Le sfere ufficiali mantengono, intanto, il più assoluto riserbo su queste nuove pressioni, ma da voci autorevoli non mancano i moniti a Bangkok di non abbandonare quella stretta neutralità che, insidiata sempre da Londra e rispettata invece da Tokio, è base assicurata per la tranquillità e l'esistenza della Tailandia. Finora, infatti, dalla buona amicizia con Tokio, la Tailandia ha tratto indubbi vantaggi, non ultimo dei quali l'ampliamento della sua frontiera del Mekong dopo il conflitto con l'Indocina risolto dall'arbitrato giapponese. Le cose potrebbero, per contro, mutare radicalmente, qualora Bangkok si gettasse in braccio a Londra.

Le forze nipponiche dislocate in Indocina possono bene dimostrarlo, tanto più oggi che la collaborazione indo-nipponica ha raggiunto la sua completa efficienza, come è stato dichiarato e con reciproca soddisfazione constatato ieri ad Hanoi in un'importante riunione in cui hanno parlato il Governatore generale francese della Indocina, ammiraglio Decoux, e l'Ambasciatore straordinario giapponese, Yoshizawa.

L'Indocina è ormai solidamente organizzata per i compiti strategici che sono ad essa assegnati nel quadro della delineantesi lotta del Pacifico. Dalla sponda del Mekong essa sorveglia le mene inglesi in Tailandia; dalla costa dell'Annam e da quella della Cocincina fa scudo verso le Filippine, verso Singapore e il Borneo inglese e verso le Indie Olandesi; da Saigon controlla e intercetta le rotte del Mar Cinese meridionale fra il golfo del Siam e Hong Kong; dal Tonchino monta la guardia alla Birmania e fa pesare la sua minaccia sulla cosidetta via di Burma, unica strada di rifornimento anglo-americani da Rangoon a Ciung King.

Precisamente su quest'ultima funzione si rivolge, anzi, oggi una particolare attenzione, poichè pervengono ampie notizie su una vasta ed efficace azione degli aerei giapponesi partiti dai campi del Tonchino contro gli aeroporti cinesi del Fu Kien, del Cekiang, dell'An Hui, del Kiangsi, del Kuantung e di Kuelin e su colonne di truppe di Ciung King in movimento verso il sud di Kunming allo scopo di creare una protezione alla via di Burma.

Tali azioni sono messe in particolare rilievo, anche perchè pare che alcune di esse riguardino direttamente certi campi d'aviazione recentemente creati dai cinesi per accogliere le squadriglie americane recentemente arrivate con piloti ed apparecchi a Ciung King.

Si tratterebbe, quindi, in definitiva d'un preludio a quelle che potranno essere le gravissime complicazioni militari e politiche conseguenti all'ingresso in azione dell'aeronautica nordamericana a fianco delle forze di Ciang Kai Scek.

A questi nuovi importanti elementi della continuata azione di accerchiamento contro il Giappone si fa qui osservare che vanno aggiunte le notizie da Camberra, secondo le quali il Governo australiano ha annunciato l'arrivo in Australia di una prima spedizione di carri armati americani. Si tratta di un gran numero di carri veloci da ricognizione. Altre spedizioni sono attese.

Tutto ciò avviene mentre Cordell Hull continua a Washington i colloqui con Kurusu. Come rimproverare all'opinione pubblica giapponese se manifesta una profonda sfiducia sull'esito felice di tali conversazioni!

B. C.

Un nuovo colloquio fra Hull e Kurusu-Nomura

Washington, venerdì matt.

Ieri il Segretario degli Esteri, Cordell Hull, ha avuto una nuova e inattesa conferenza coi due ambasciatori giapponesi.

Nei circoli diplomatici, il colloquio, insolito in una giornata festiva quale il «Thanksgiving Day», viene interpretato nel senso che i negoziati hanno raggiunto una fase particolarmente importante.

L'AVVENTURA DI LITVINOF

Le scuse inglesi e un ritardo inspiegabile

Berna, venerdì sera.

(S.) - E' avvolta nel mistero l'avventura di Litvinof, nuovo Ambasciatore sovietico a Washington, che, avendo atterrato parecchi giorni or sono nell'Iran, non ha ancora potuto riprendere il volo. La ragione di questa sua lunga permanenza è ignota.

In proposito vi è stata ieri alla Camera dei Comuni una interrogazione e si è parlato di uno spiacevole malinteso, per il quale Litvinof e le altre persone che l'accompagnano sono state trattenute a Teheran. Richard Low, sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, ha dichiarato che «le circostanze esatte formano ancora oggetto di una inchiesta, che viene svolta dal Ministro di Gran Bretagna a Teheran, il quale ha già presentato le sue scuse personali a Litvinof».

Il sottosegretario ha soggiunto di essere lieto di avere l'occasione di dire quanto il Governo britannico deplori la mancanza di cortesia verso l'alleato russo, che ha dato origine al disgraziato incidente.

I giornali comunisti e gli scritti di Lenin permessi dalla censura ai soldati australiani

New York, venerdì matt.

L'*Associated Press* riceve da Canberra che, secondo quanto si annuncia in quella capitale, il Parlamento sta esaminando l'opportunità di cancellare dalla lista delle pubblicazioni la lettura delle quali è vietata ai membri delle forze armate, i giornali russi *Pravda* e *Isvestia*, nonchè le opere di Lenin. (*D. N. B.*).

Caffè in fiamme

Quasi tre milioni di sacchi bruciati in Brasile nel '41

Roma, venerdì sera.

Riferisce l'Agenzia *Nazionale* che dal 1931 sono stati bruciati in totale 71.459.000 sacchi di caffè. Nell'anno scorso la quantità di caffè bruciata è ammontata a ben 2 milioni e 820 mila sacchi, mentre nei primi cinque mesi dell'anno 1941 altri 403 mila sacchi di caffè sono stati dati alle fiamme. Nella relazione viene messo in rilievo che il Brasile, con il crollo delle sue esportazioni verso l'Europa, ha perduto circa il 30 per cento della sua normale esportazione di caffè.

Ad un passaggio a livello chiuso

Vuole attraversare i binari ed è uccisa dal treno

Belluno, venerdì sera.

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri al passaggio a livello sito in prossimità di Fortogna sulla linea ferroviaria Belluno-Calalzo. La settantaquattrenne Antonia Rossa fu Giovanni, stanca di attendere il passaggio del treno, malgrado gli avvertimenti della guardabarriera decideva di attraversare i binari passando sotto le sbarre che erano state regolarmente abbassate. In quel mentre sopraggiungeva a forte velocità il treno, la cui locomotiva colpiva in pieno l'imprudente donna che veniva lanciata alcuni metri lontano. La poveretta è morta all'istante.

La morte a Cuneo di un noto gesuita còrso

Roma, venerdì sera.

Si è spento a Cuneo, ad 85 anni, il gesuita còrso Padre Ilario Raneri, storico di alto valore e patriota di schietta fede italiana. Lo scomparso era nato ad Aleria il 13 giugno 1853. Da 70 anni apparteneva alla Compagnia di Gesù.

Autore di numerose opere, le maggiori delle quali trattano della diplomazia pontificia nel secolo XIX, non tralasciò di illustrare e difendere in numerosi scritti la italianità e cattolicità della sua terra. Notevoli sono tra l'altro i suoi studi su Sampiero Corso. A lui si deve anche un libro vibrante d'amor patrio sui «Vescovi della Corsica», che può dirsi una storia della religione cristiana in Corsica dai tempi apostolici alle vicende della Chiesa isolana sotto il regime laico francese.

Quattro feriti a Genova in uno scontro tranviario

Genova, venerdì sera.

Questa mattina, poco prima delle 8, in via Bobbio, per cause non ancora precisate, è avvenuto uno scontro tranviario tra una vettura della linea 31 ed un'altra della linea 32. Nel cozzo sono rimaste ferite quattro persone, le quali hanno dovuto ricorrere alla guardia medica. Esse sono il conducente Guido Garbarino di 31 anni, che è stato giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni e ricoverato, avendo riportato ferite alle labbra e contusioni all'addome, il bigliettario Attilio Pietranera di 20 anni, con ferita alla radice del naso e a un dito della mano destra, guaribile in dieci giorni, il manovale Carlo Jario di 26 anni, con escoriazioni e contusioni al ginocchio destro guaribili in sette giorni, e l'operaio Emilio Mamano con escoriazioni e ferite al naso guaribile in 7 giorni.

Ha una mano stritolata dallo scoppio di una cartuccia

Casale, venerdì sera.

Il contadino Albino Vandalino, di anni 38, residente a Valmacca, è un appassionato cacciatore. Avant'ieri, forse in previsione di una battuta caccia, si era messo a preparare dei cartuccini in casa. Improvvisamente uno di questi gli scoppiò fra le mani. Ha dovuto per tale ragione essere trasportato al nostro ospedale ove i medici, dopo averlo ricoverato, gli hanno riscontrato lo stritolamento della mano sinistra e la frattura dell'avambraccio sinistro.

Due gravi sciagure nel Varesotto

Varese, venerdì sera.

Investito da una vettura tranviaria, il cinquantenne Celeste Tognazza fu Filippo, riportava la frattura della base cranica; trasportato prontamente all'ospedale, malgrado le cure prodigategli, l'infelice decedeva.

In seguito all'improvviso imbizzarrirsi del proprio cavallo, il contadino Ottidio Grazioli precipitava pesantemente a terra dal veicolo su cui si trovava rimanendo travolto dalle ruote e riportando gravi ferite alla testa, che hanno richiesto il suo pronto ricovero all'ospedale di Varese.

Spara su un ladro sorpreso in casa e lo uccide

Ciriè, venerdì sera.

Stanotte, verso l'1, certo Luigi Bongioanni fu Battista, d'anni 36, ambulante, cercava di introdursi a scopo di furto nell'abitazione di Macario San Bernardo di Luigi alla borgata Cascinotto di Ciriè. Egli veniva però sorpreso in flagrante dallo stesso proprietario che gli sparava un colpo di rivoltella per intimorirlo. Disgraziatamente, il Bongioanni veniva colpito in pieno e rimaneva ucciso all'istante. Il Macario San è stato fermato dai RR. CC. in attesa di espletamento delle indagini.

Cade nell'acqua bollente e muore per le ustioni

Gallarate, venerdì sera.

Il bambino Enrico Malocchi di Cesare, residente a Solaro, inciampava e andava a cadere in un recipiente contenente acqua bollente. Trasportato subito all'ospedale di Saronno, il piccolo dopo poche ore decedeva fra atroci spasimi.

Investito da una scheggia rovente sfuggita da un blocco di metallo in lavorazione, il ventunenne Giovanni Maccia di Domenico riportava una grave ferita trapassante l'addome e una forte reazione peritoneale. Trasportato all'ospedale di Gallarate, vi è stato ricoverato.

Fraternità cino-giapponese nel Nord

L'affettuoso saluto di Wang Yi Tang, presidente buddista del movimento filogiapponese della Cina del Nord, al generale Yasuji Okamura, nuovo comandante in capo delle truppe giapponesi dislocate nella Cina del Nord ai confini con la Russia.

Entro il 25 novembre

Come deve essere fatta la denuncia dei redditi superiori alle 24 mila lire

La dichiarazione su carta libera - Il numero della Carta annonaria da riportare - La denuncia può essere presentata anche non dagli interessati

Roma, venerdì sera.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha impartito telegraficamente a tutti i Comuni del Regno disposizioni in merito all'applicazione del provvedimento che fa obbligo a tutti i contribuenti, iscritti nei ruoli dell'imposta complementare del reddito per un imponibile superiore a L. 24.000 annue, di presentare apposita denuncia entro martedì prossimo 25 corrente all'Ufficio annonario del Comune che ha rilasciato le carte annonarie.

Data la ristrettezza del tempo stabilito per la rilevazione, non è stato prescritto ai Comuni l'approntamento di alcun speciale modulo. Gli interessati, pertanto, potranno esibire su un qualsiasi foglio in carta libera la prescritta dichiarazione, curando soprattutto che essa contenga le generalità complete e cioè: cognome, nome, paternità, abitazione e professione. Particolare diligenza dovrà essere impiegata nell'indicazione del numero della carta annonaria in possesso del contribuente. In altre parole, dovrà essere citato non il numero progressivo di norma stampigliato, bensì quello scritto generalmente a penna subito dopo l'intestazione e preceduto dalle lettere d. n. n.

Tale numero, riferentesi alla denuncia annonaria, è identico a tutte le carte annonarie individuali in possesso del contribuente. I Comuni hanno ricevuto altresì istruzioni di predisporre sollecitamente il servizio di ricezione delle dichiarazioni e di fare in modo che esso si svolga il più speditamente possibile senza causare perdita di tempo a coloro che devono ottemperare all'obbligo loro imposto.

Ai presentatori delle dichiarazioni, che possono essere anche persone diverse dagli interessati, verrà rilasciata una ricevuta.

D'accordo con gli uffici distrettuali delle imposte, i Comuni non mancheranno di effettuare un rigoroso controllo sulle denuncie presentate, allo scopo di accertare le eventuali inadempienze, che saranno punite con le severe sanzioni previste dalla legge 5 luglio 1941-XIX, n. 645. E' appena il caso di avvertire che dall'indagine esula qualsiasi finalità d'ordine fiscale o tributario.

Divieto dell'impiego delle uova fresche nella confezione dei liquori

Roma, venerdì sera.

Considerata la limitata disponibilità di uova fresche in confronto alle necessità nazionali, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che, a partire dal 22 novembre corrente, ne sia vietato l'impiego nella fabbricazione di liquori dei tipi Marsalovo, VOV, zabaglione, ecc. e di qualsiasi altro prodotto a carattere voluttuario.

Com'è consentita la vendita di olii di mandorle nocciole e noci

Roma, venerdì sera.

Circa il divieto di estrazione di olii da mandorle, nocciole e noci senza la preventiva autorizzazione del Ministero delle Corporazioni, si precisa che per ottenere tale autorizzazione gli interessati dovranno presentare domanda al Ministero in parola. La vendita al consumatore di olii di mandorle, nocciole e noci destinati ad uso alimentare è consentita solo previo ritiro dei tagliandi della carta annonaria ed entro i limiti della razione di olio fissata per ciascuna provincia del Regno. Tali disposizioni non si applicano agli esercenti stabilimenti farmaceutici e farmacisti che producono olio di mandorle limitatamente al fabbisogno della propria azienda.

DAL 25 NOVEMBRE

Divieto di fabbricazione dei marroni canditti

La vendita della produzione esistente fino al 15 dicembre

Roma, venerdì sera.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, allo scopo di riservare al consumo diretto l'intera disponibilità di castagne e di evitare che parte di essa venga usata nella confezione di prodotti a carattere voluttuario, ha disposto il divieto di fabbricazione dei marroni canditi (marron glacés) e l'impiego delle castagne in qualsiasi altro tipo di prodotto dolciario a partire dal giorno 25 novembre corrente.

Resta consentita la vendita della produzione esistente a tale data fino a tutto il giorno 15 dicembre prossimo venturo.

Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

Ufficiali in servizio permanente

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Capitano promosso maggiore: Di Giulio.

ARMA DI FANTERIA

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri

Maggiore promosso tenente colonnello: Provvidenza.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Ruolo mobilitazione

Maggiori promossi tenenti colonnelli: Campanella, Marchi, Trapani, Biotta, Mazzoli, Maggiani, Marinocci.

SERVIZIO DI AMMINISTRAZIONE

Primo capitano promosso maggiore: Cimmino.

Ufficiali di riserva

ARMA DI FANTERIA

Tenente colonnello promosso colonnello ad anzianità: Pontorieri.

Maggiori promossi tenenti colonnelli ad anzianità: Demarchis, Magnano.

Capitani promossi maggiori ad anzianità: Brusati, De Marchi.

Con anzianità 1.o luglio 1941-XIX: Vai, Marazzoli, Iussa, Furnari.

ARMA DI CAVALLERIA

Tenente colonnello: Farioli, è promosso ad anzianità colonnello.

ARTIGLIERIA

Maggiori promossi tenenti colonnelli ad anzianità: Moroni, Jovene.

SERVIZIO SANITARIO

(Ufficiali medici)

Tenente colonnello: Ferrara, è promosso ad anzianità colonnello.

SERVIZIO DI COMMISSARIATO

(Ufficiali commissari)

Tenente colonnello: Conti, è promosso ad anzianità colonnello.

SERVIZIO DI AMMINISTRAZIONE

Tenenti colonnelli promossi colonnelli ad anzianità: Pacini, Mandarino, Lumia, Lochi, Orazi, Bellofatto, Mangiacapra, Gentile.

Ufficiali del ruolo d'onore

ARMA DI ARTIGLIERIA

Capitano: Del Giudice, è promosso ad anzianità maggiore.

Investe con la moto un ciclista che gli taglia la strada

Ferrara, venerdì sera.

Il motociclista Antonio Mussocchi, di anni 33, mentre si dirigeva a Tresigallo, nei pressi di Denore investiva la ciclista Tosi Argia, di anni 25, operaia, che gli aveva improvvisamente tagliata la strada. Nel grave cozzo ambedue sono rimasti feriti gravemente con fratture di arti e lesioni alla testa e sono stati ricoverati all'Ospedale della nostra città in osservazione.

Si recide quasi la carotide facendosi la barba

Ferrara, venerdì sera.

Nel radersi, il contadino Antonio Villani di Giacomo di anni 40, da Corlo di Copparo, si vibrava incidentalmente una violenta rasoiata alla carotide recidendola quasi per intero. In gravissime condizioni è stato trasportato all'ospedale della nostra città ed ivi trattenuto con prognosi riservata.

UN UBRIACO PUNITO

Condannato per violenza col divieto di frequentare per un anno le osterie

Apuania, venerdì sera.

Una sentenza veramente singolare è stata emessa dal Tribunale di Apuania. I giudici dovevano sentenziare su di una grave causa di violenza, provocata dagli effetti dell'alcool. Ne era imputato l'operaio Mario Barbieri, di anni 37, da Apuania Carrara, il quale, buon lavoratore, ha il difetto di bere con troppa frequenza, fino ad ubriacarsi indecentemente. Quando si trova in queste condizioni diventa aggressivo e pericoloso.

La sera del 6 settembre scorso, rincasato in tale stato, per un nonnulla, la sua violenza si scaricava sulla moglie Ida Montemagni. Giuntogli a portata di mano un fucile da caccia, repentinamente il Barbieri sparava due colpi contro la donna, che rimaneva colpita insieme alle piccole figlie Adria e Bruna per fortuna senza gravi conseguenze. Tratto in arresto il Barbieri è stato giudicato in stato di detenzione preventiva. Anche in considerazione dei suoi buoni precedenti, il Collegio si è dimostrato generoso, condannandolo condizionalmente a otto mesi di reclusione. Nella sentenza, per altro, e in questo sta la sua singolarità, si dispone che al Barbieri sia inibito di frequentare osterie e pubblici spacci di bevande alcooliche per la durata non inferiore ad un anno, subordinando la condizionale della pena infliftagli a tale assoluto divieto.

Bimbo caduto in acqua salvato da due Balilla

Trento, venerdì sera.

Al comando G.I.L. di Ala è pervenuta la segnalazione di un eroico atto di salvataggio compiuto da due Balilla del reparto di Ronchi. L'altro giorno, mentre lo scolaro Nello Robol, di sei anni, passava sopra un ponte del torrente Rom, a causa del terreno ghiacciato scivolava e precipitava nelle acque ingrossate dalle recenti pioggie. Il bambino sarebbe senz'altro perito se due Balilla, Carlo Orben di nove anni e Firmino Dal Bosco, non si fossero portati sulle rive del torrente e, entrati coraggiosamente nell'acqua, dopo ripetuti tentativi non fossero riusciti a trarlo in salvo.

Filo di ferro che provoca tre denunce

Lecco, venerdì sera.

Gli agenti di P. S. hanno trovato nel magazzino dello straccivendolo Carlo Valsecchi della Bonacina un quintale di filo di ferro crudo. Il Valsecchi ha incolpato certo Alessandro Fozzi, portinaio della ditta Bonaiti, e Silvio Tocchetti, anch'esso operaio della ditta Bonaiti. Gli agenti hanno quindi denunciato il Fozzi ed il Tocchetti per furto, ed il Valsecchi per ricettazione.

Sotto le ruote

BUSTO ARSIZIO. — Mentre si accingeva a salire sul proprio carro, il carrettiere Piero Sala di 45 anni, residente nella nostra città, perdeva improvvisamente l'equilibrio cadeva a terra, andando a finire sotto le ruote. E' stato giudicato guaribile in 30 giorni per lesioni e contusioni varie, in diverse parti del corpo e particolarmente agli arti inferiori.

Mortale infezione

COMO. — Durante una partita di caccia, il trentatreenne Stefano Baroni, da Cavergno, lasciava partire un colpo del proprio fucile, rimanendo ferito al piede sinistro. La ferita non sembrava eccessivamente grave, ma essa si complicò per sopravvenuta infezione tetanica ed il disgraziato è ora deceduto.

Schiacciato da un carro

COMO. — In salita Bugarella, un carro-botte trainato da due buoi, sul quale si trovava il contadino Giovanni Beretta, si rovesciava ed il Beretta finiva sotto il pesante veicolo che gli sfondava la gabbia toracica. La sua morte è stata istantanea.

Commercianti arrestati

CUNEO. — Per infrazioni annonarie di cui si ignora ancora l'entità, sono stati di questi giorni tratti in arresto i commercianti Bongiovanni Francesco e Carlo di questa città, rispettivamente padre e figlio.

Solidarietà fascista

TORTONA. — L'enologo Mario Ivaldi di Rivalta Scrivia, ha indirizzato una lettera al segretario del Fascio accludendo la sua tessera del pane e dichiarando di rinunciare ad essa a favore di una famiglia numerosa.

Camion in un fosso

TORTONA. — Lungo lo stradale di Volpedo, un camion con un carico di botti di vino, a motivo del terreno sdrucciolevole è slittato in un fosso causando considerevoli danni.

DOPO CINQUE MESI

Tre arresti per un grosso furto nel negozio di un armaiolo

Milano, venerdì sera.

La Squadra Mobile della nostra Questura, non abbandonando le indagini per il furto operato nel giugno scorso nel negozio dell'armaiolo Tettoni in via Meravigli, da cui furono asportati, per quasi 200 mila lire, fucili e rivoltelle, ha ora arrestato i pregiudicati Ugo Balzarini e Luigi Ferrari, presso i quali sono state trovate notevoli quantità di merce rubata. Ha anche arrestato il pregiudicato Siro Musassi, commesso in un negozio di idraulica contiguo a quello dell'armaiolo, poichè egli avrebbe organizzato il furto fornendo agli autori notevoli indicazioni sull'ubicazione delle scansie del negozio e prestandosi a fare da «palo» durante l'operazione ladresca. In seguito a questi arresti, la polizia è venuta a conoscenza che molta refurtiva era stata a suo tempo collocata dai ladri nei paesi vicini e particolarmente a Cremona e ad Asso.

Còlta da asfissia per fuga di gas

Mortale caduta di uno sconosciuto

Milano, venerdì sera.

La domestica Elvira Paguoni di 16 anni è stata colta da asfissia mentre dormiva nella cucina della casa di via Paolo Diacono 3, dove era collocata. Sembra che, inavvertentemente, essa avesse lasciato aperto il rubinetto del gas. E' stata ricoverata in gravissime condizioni al policlinico.

Sempre al policlinico è stato trasportato un vecchio dall'apparente età di 70-75 anni il quale era stato raccolto poco prima dalla Croce Rossa in un cascinale di via Quaranta dove, avendo passato la notte in un fienile, è caduto nello scendere ed ha battuto il capo producendosi la frattura del cranio. Pochi minuti dopo il disgraziato cessava di vivere.

Si frattura una gamba cadendo da un carro

Pavia, venerdì sera.

Salito sopra un carro di campagna per sistemare dello stallatico che altri caricava, il contadino Pietro Baseggio di 37 anni da Belgioioso, sdrucciolava e cadeva a terra producendosi la frattura della gamba sinistra. Prontamente soccorso fu trasportato poi al policlinico di Pavia, dove fu ricoverato con un referto medico che lo tratterrà per una quarantina di giorni.

Furti di pollame

ALESSANDRIA. — Al mugnaio Giulio Visesi, da Cartosio, sono state rubate 30 galline, al contadino Giuseppe Mangiarotti, da Serravalle, 35 polli e due conigli, danno L. 1500 complessivo.

Nomina Podestà

ALESSANDRIA. — Con R. Decreto in corso di pubblicazione, su proposta del Prefetto, il camerata Lorenzo Guglieda è stato nuovamente nominato podestà del comune di Carbonara Scrivia.

CRONACA

Premi di studio ai figli dei volontari

Il Battaglione Volontari d'Italia «Principe di Piemonte» distribuirà anche quest'anno i tradizionali premi d'incoraggiamento allo studio ai figli degli iscritti che frequentarono le scuole elementari e di avviamento al lavoro durante l'anno scolastico 1940-1941. I camerati devono far pervenire entro il 30 corr. le pagelle dei propri figli al Comando del Battaglione di Torino dei Volontari in via Vanchiglia 3 bis, dove sono anche in distribuzione le tessere del Dopolavoro, ogni giorno dalle 16 alle 19 e nelle sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 22.30.

Trattenimento al «Nastro Tricolore»

Domenica 23, alle ore 16, nei locali della sezione provinciale del «Nastro Tricolore», piazza Castello 23, avrà luogo un trattenimento di arte varia per i decorati e loro famiglie. Al trattenimento interverrà pure un gruppo di gloriosi mutilati e feriti di guerra.

Messa in suffragio della Medaglia d'oro ten. Federico Enrico

Domani, sabato, alle ore 9, verrà celebrata nella chiesa di Lucento, una Messa nel primo anniversario della morte sul campo della Medaglia d'oro tenente Enrico Federico.

La conferenza di don Vismara sopra San Gregorio Magno

Stasera, nella chiesa di S. Francesco d'Assisi, il sacerdote salesiano don Vismara parlerà di S. Gregorio Magno, restauratore del canto sacro. Domani, alle ore 17.30, nel salone del Conservatorio G. Verdi, l'avv. G. B. Bertone parlerà di S. Gregorio Magno, console di Dio per il popolo cristiano. Vi sarà in seguito una esecuzione musicale.

Nella chiesa della Visitazione

In questi giorni nella chiesa della Visitazione in via Venti Settembre, si fa un triduo per la festa della medaglia miracolosa così popolare tra i fedeli; ogni sera, alle ore 17, rosario, discorso di circostanza e benedizione.

Gesto di onestà

Tal Caterina C. avendo il 18 novembre smarrito, nei pressi di piazza Nizza, un portafogli contenente una cospicua somma, ebbe la fortuna di ritrovarlo grazie la signora Maria Caffaratti in Frizalero, abitante in via Saverio Casana 21, che avendolo rinvenuto, si affrettò a consegnarlo alla direzione dei Nuovi Mercati.

Si frattura il braccio

Per frattura del setto nasale e del braccio destro stamane la Croce Verde ha trasportato dalla Cascina Vica, vicino Rivoli, all'ospedale Mauriziano l'operaia della fabbrica F.I.L.P., Giulia Gatti, di 27 anni, abitante a Rivoli.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

BORSE

TORINO, 21 novembre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; New York 19.

MILANO, 21 novembre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 21 novembre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Fin. L. A.	710 —	710 —	Molini	610 —	612 —
Tram	[illegible]	[illegible]	Silos	[illegible]	[illegible]
Cotonificio	520 —	530 —	Ernesto	1000	1000
Offic. El.	711 —	713 50	Raffin.	1140	1145
Montecat.	118 30	117 —	Zuccheri	980 —	980 —
Sampierd.	630 —	630 —	— —	— —	— —

TRIESTE, 21 novembre.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Generali	1272	1313	Martinoli	130 —	130 —
Assic. It.	678 —	710 —	Tripcovich	710 —	700 —
Istriana	2180	2550	Cantieri	300 —	310 —
Adriat. di	2300	2300	Ampelea	220 —	300 —
La R.	2310	2310	Atlantica	310 —	310 —
Unione	578 —	578 —	— —	— —	— —

TORINO, 21. — Riporti sistemati prima della riunione a tassi di interesse superiori al mese precedente. Il mercato svoltosi in seguito tiene un contegno sostenuto attraverso discreta attività. Quotazioni non molto variate per diversi valori e in ripresa per Italgas, Valdarno, Siat, Fiat, Montecatini, Unica, Snia, Zuccheri, ecc.

PREZZI DI COMPENSO

Rend. 3,50 % 79,00; Redimib. 3,50 % 74,60; Rendita 5 % 94,90; Redimibile 5 % 95,80; Ass. Generali 1116; Mediterranea 542; Meridionali 1444; Torino Nord 254; N. A. I. 700; Italgas 27,80; Sip 123; Terni 303; Valdarno 1196; Merid. Elettr. 466; P. O. E. 147; Sme 121; Unes 252; Siat 636; Marelli 148; Savigliano 1186; Nebiolo 496; Incet 190; Montecatini 312; Fissider 514; Ilva 230; Elam 180; Ansaldo 41; Westinghouse 544; Fiat [illegible]; Isotta 148; Paramatti 268; Gilardini 364; O. I. B. 270; Frigt 258; Schiapparelli 137; Mira Lanza 286 ex; Anic 109; Monteponi 402; Talco Grafite 334; Amiata 656; Montevecchio 268; Acque Pot. 358; Rom. Zucch. 118 ex; Florio 83; Unica 117; Lane Borgosesia 2490; Valli Lanzo 396; Viscosa 876; Coloa Merid. 472; Fiat 950; Beni Stab. 472; Silos 258; Riduzione 1194; Cartiera It. 248; Burgo 524; Cartiere Merid. 84; Fornaci 166; Sade 956; Breda 520; Volta 590; Raffa 184; Reggiane 138; Kobal 362; Edison 600; Rumianca 111.

MILANO, 21. — Con denaro superiore al bisogno ed ai tassi all'incirca uguali a quelli dello scorso mese si sono sistemati stamane i riporti da fine corrente novembre a fine dicembre p. v. La riunione che ha fatto seguito è trascorsa ancora animata dalle migliori disposizioni e la quota segna nuovi diffusi e sensibili progressi non tutti registrati al listino per le consuete correzioni ufficiali. Fermi pure i titoli di Stato intorno alle chiusure precedenti.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munito dei Conforti Religiosi cessava di vivere il 17 novembre 1941 (5882

Sua Eccellenza Il Principe Pallavicini Principe di Gallicano Marchese di Colonna

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, secondo l'espresso desiderio del Defunto, il figlio adottivo e nipote, il principe e la principessa Pallavicini nata dei marchesi Medici del Vascello con la figlia principessa Maria Camilla, i nipoti, il marchese e la marchesa de Courtivol de Bernis nata dei marchesi Misciattelli ed i parenti tutti.

Stabilimento Pompe Funebri Ravaggi, via Palermo 47 - Roma.